

SIGILLO - FESTA DI S. ANNA 1988

IL GRIFO BIANCO



SIGILLO

*Il bellissimo Arcangelo Annunciatore S. Gabriele
(particolare del dipinto del nostro Ippolito Borghesi)*

A CURA DI DON DOMENICO BARTOLETTI

SIGILLO - FESTA DI S. ANNA 1988

IL GRIFO BIANCO



SIGILLO

*Il bellissimo Arcangelo Annunciatore S. Gabriele
(particolare del dipinto del nostro Ippolito Borghesi)*

A CURA DI DON DOMENICO BARTOLETTI

PARTE I - NOTE STORICHE

CAMILLO ARCUCCI, SIGILLANO, FAMOSO ARCHITETTO, SUCCESSORE DEL BORROMINI IN ROMA

Era il nepote del P. Fulgenzio Petrelli, Generale degli Agostiniani, al quale eresse in Roma un artistico monumento funebre, nella Chiesa di S. Agostino, con busto del Padre Generale, e una bella iscrizione, in latino secentesco classicheggiante.

Fu il successore del celebre architetto Borromini, nel sec. XVII. Le ricerche storiche intorno a questa nostra gloria architettonica sono state fatte in Roma, con fatica, tempo e amore dalla signora Mirella Brunozzi, coadiuvata dal marito geom. Enrico e dai figli Stefano e Silvia.

Pubblichiamo con piacere la loro ricerca, il loro servizio, e li ringraziamo per le notizie preziose che illustrano il nostro grande sigillano¹.

Camillo Arcucci, nato nel 1618 nella casa di Benedetto Arcucci in Sigillo, Diocesi di Nocera. La madre Caterina Petrelli, sorella del Padre Agostiniano Fulgenzio Petrelli.

Non sappiamo ancora nulla dei suoi studi e del suo trasferimento a Roma.

— *abbiamo notizie eseguite in Roma dall'Arch. Arcucci (All. A)*

— *Si parla dell'Arcucci nella disputa tra il Borromini ed il P. Gerolamo Bernabei Prefetto della Fabbrica del Monastero dei Filippini in Roma (All. B)*

— *Abbiamo notizie certe della sua nascita a Sigillo e della sua morte a Roma nel testamento dell'Arcucci (All. C)*

— *Notizie sull'araldica dello stemma sulla tomba del Padre Generale Agostiniano Fulgenzio Petrelli (All. D).*

(ALLEGATO A)

Bibliografia (F. Fasolo 1960 - M. Tafuzzi 1973) citazioni L. Salerno - L. Spezzaferro.

OPERE:

— Facciata Palazzo Grazioli, Via del Prebiscito (circa 1650).

— Ampliamento di Palazzo Pio, Piazza del Biscione (1650).

— Santa Maria del Rosario, Monte Mario (1650) in seguito modificata da Raguzzini.

¹ Non c'è dubbio ch'egli sia sigillano, perché nel suo testamento dichiara espressamente: « *nella terra di Sigillo, dove nacqui* » (vedi Allegato C).

- Lavori eseguiti come architetto per il Monastero dei Filippini a Roma.
- Arcucci sostituì Borromini come architetto del Monastero dopo il 1649.
- Nel 1650-60 completò la costruzione dell'ala su Via della Chiesa Nuova ed il Palazzo di fronte alla Chiesa sulla stessa strada.
Dentro la Chiesa disegnò la Cappella Spada (a destra della Cappella dell'altare Maggiore). La costruzione della stessa iniziò nel 1662 ed era largamente completa al rustico, alla morte dell'Arcucci. Fu terminata da Carlo Rainaldi che subentrò al posto dell'Arcucci.
- Costruzione entro l'area del Chiostro di S. Maria in Campo Marzio (1653-1666). Le date corrispondono al periodo in cui Arcucci fu architetto della Chiesa e del Convento.
- Restauro di una casa adiacente a Palazzo Sacchetti (1660).
- Piano urbanistico e ampliamento della città di S. Gregorio di Sassola. Arcucci è forse anche l'autore di tale opera eseguita per conto del Cardinale Pio.
- Fece parte di una commissione (Giovanni Domenico Castelli, Francesco Contini, Antonio Del Grande, Giacomo Momola, Carlo Rainaldi) che completò la costruzione di S. Agnese a Piazza Navona, dopo che il Borromini fu allontanato dal Principe Camillo Pamphili nipote di Innocenzo X.

Notizie da: *ENCICLOPEDIA UNIV. dell'ARTE - DE AGOSTINI* (voce Borromini)
ROMA BAROCCA - ed. LATERZA - P. Portoghesi.

(ALLEGATO B)

MONASTERO DEI FILIPPINI - SALONE DELLA BIBLIOTECA VALLICELLIANA

Opus architectonicum

Non è il caso di trattare qui dei dissapori fra il Borromini e la Congregazione dell'Oratorio. Basti ricordare come il 30 giugno 1650 Egli abbia sottoscritto per ricevuta l'ultimo mandato di pagamento per il semestre della Sua provvisione, maturato a San Giovanni. Ma almeno fino all'Agosto 1652, la Congregazione non venne all'accettazione ufficiale delle dimissioni del Borromini ed alla nomina, a proprio architetto, di Camillo Arcucci. Sembra perciò potersi pensare che al Borromini, si sia fatta vedere la rottura del muro nel primo androne della libreria che minaccia maggior male, per darvi rimedio, come sarà stimato opportuno, secondo quanto contiene il decreto del 28 ottobre 1650. E sembra, che ancora nel dicembre 1650 il Borromini credesse di potere, in coscienza, consigliare di

« ... io Camillo Arcucci nato da Benedetto di Sigillo; Diocesi Nocerina, ar-
chitetto in Roma ritrovandomi infermo dichiaro la mia volontà che alla
mia morte io venga seppellito nella Chiesa Nuova Santa Maria in Vallicella
e con questo testamento desidero che si celebrino Messe ogni giorno per ...
ordine e voglio che si faccia un deposito in memoria del Padre Agosti-
niano Generale Fulgenzio Petrelli mio zio sepolto nella Chiesa di S. Ago-
stino in Roma.

Lascio la somma di scudi 200 per la Chiesa del Rosario a Monte Mario
purché i lavori proseguino come da miei progetti.
... lascio la somma necessaria perché si restaurino le pitture e gli stucchi
che sono per ornamento dentro la Chiesa di S. Anna nella terra di Si-
gillo, dove nacqui, con impegno di metterci la memoria che sia stata
fatta da me e con la mia arme¹.

... lascio all'amico Card. Azzolini G. Brusatti un legato per ...

... lascio a mia madre Caterina Petrelli la legittima che le spetta. Lascio
mio erede universale Giuseppe Arcucci, figlio di Storza (?), mio nipote.

(ALLEGATO D)

Cappello e pendagli a 3 (Vescovo);

3 stelle stanno per Fulgenzio;

6 monti stanno o per Pietre (Petrelli);

o ricordano i monti di Camerino.

Stemma non esistente nel libro Gen. di Araldina.

Probabilmente ogni Generale Agostiniano, come tutti gli uomini impor-
tanti, non nati da famiglie nobili, si creavano un proprio stemma di rico-
noscimento.

Roma, 8 Maggio 1988, MIRELLA BRUNOZZI E FAM.

¹ Non c'è traccia che questa disposizione testamentaria sia stata eseguita.

SIGILLO TRA MEDIOEVO ED ETA' MODERNA

Correva l'anno del Signore 1002, quando, con la prematura morte di Ottone III, si estinse la dinastia dei Sassoni.

In sua vece venne eletto, dai nobili germanici, Enrico II (1002-1024) duca di Baviera, nipote di Enrico I e fratello di Ottone I.

Per carattere, Enrico fu molto differente dai suoi predecessori; a suo agio nella natia Sassonia, piuttosto che in Italia, egli amava la caccia, era un politico esperto ed abile, con una grande passione per la legalità e l'ordine, ed uno zelante riformatore della Chiesa.

La fama della sua pietà religiosa lo portò alla canonizzazione, avvenuta nel 1146.

Vico, detto Lupone, amico di Ottone III, prese possesso delle terre di Sigillo - Fossato - Gualdo - Nocera, si nominò conte di Nocera e dominò incontrastato fino al 1200.

1230 - Sigillo già è feudo dei conti di Nocera, quando viene restaurato dai Perugini.

1333 - viene documentata una chiesa di S. Andrea, i cui beni vengono accatastati nel 1402¹.

L'8 Marzo 1402, il notaio *Nicolaus Crescii* iscrive al catasto la chiesa di S. Andrea, *de castro Sigilli*, a richiesta di *Baldutius Silvestri de Sigillo procurator dompni Nicole Petri Scagnutii de dicto castro rectoris et plebani dicte ecclesie*, per 16 libre e dieci soldi¹.

Negli estimi del 1444 e del 1493, la Chiesa, detta da Sogiello, appare per 19 libre².

1351 - durante la guerra con la città di Gubbio, la rocca viene fortificata³.

1378 - si ordina che venga costruita una nuova rocca all'interno delle mura⁴.

1397 - il castello è nuovamente fortificato³.

1414 - 1432 - 1435 - 1437 - 1439 - 1464 - 1480 - Si prendono provvedimenti per riparare le mura⁴.

1430 - Si ha l'allibramento dei beni del convento degli Agostiniani, intitolato a S. Agostino⁵.

Il 20 settembre 1430 il convento di S. Agostino de castro Sigilli, nel contado di Porta Sole, a richiesta di frater Guaspar Martini procurator, *sindicus et prior dicti conventus*, è iscritto al catasto per 53 libre e 10 soldi. La libra del convento cresce fino al 3 Maggio 1437, quando è pari a 85 libre e 7 soldi, indi tende a calare e, il 21 Maggio 1474 è di 76 libre e 17 soldi⁶.

Nell'estimo del 1444 il convento appare per 74 libre, nel 1493 per 176 libre⁷.

1444 - 1493 - Si ha notizia di un ospedale intitolato a S. Maria, iscritto

negli estimi rispettivamente per 11 e 16 libbre.

Di seguito viene riportato un estratto catastale, a partire dal 1370, con indicati il numero dei fuochi censiti nel castello di Sigillo⁸.

Il fuoco o nucleo familiare era all'epoca molto numeroso (12-15 persone), ma, considerato l'alto indice di mortalità, dovuto a guerre, pestilenze e carestie, si può considerare una media di 6 persone per famiglia.

Anno	N. fuochi	N. persone	Allibramenti libre grosse	Sussidio foc. fior. lire s. d.
1438	91	546	3.154,7	177.1.7
1439	91	546	3.154,7	177.1.7
1456	80	470	3.334,3	179.1.2
1469	99	596	3.088,5	186.16,6
1495	132	792	2.904	196.—,7,6
1496	132	792	2.904	196.—,7,6
1499	134	804	2.881,10	208.1.16,6
1501	142	852	2.957,14	206.1,8

NOTE:

Allibramento in libbre grosse = registrazione dei beni dei cittadini e relative tasse.

Sussidio focolare = tassa che lo Stato imponeva eccezionalmente per far fronte a necessità impreviste.

Libra o libbra = antica unità di misura di peso corrispondente a circa un terzo di chilogrammo.

Fiorino = moneta d'oro o d'argento della antica repubblica fiorentina.

BIBLIOGRAFIA:

- (1) Catasti I, reg. 16, c. 254 v.
- (2) Sussidio focolare reg. 68, c. 168v, reg. 203, c. 175v.
- (3) Belforti - Mariotti P. S. pagg. 495 - 526.
- (4) Pellini I pag. 1207.
- (5) Catasti I reg. 16, c. 259r.
- (6) Catasti I reg. 16, cc. 259r-260v.
- (7) Sussidio focolare reg. 68, c. 169v, reg. 203, c. 176r.
- (8) Alberto Grohmann - Città e territorio tra medioevo ed età moderna (Perugia secc. XIII-XVI) tomo secondo « Il territorio »: pagg. 680, 704, 722, 739, 149, 758, 768, 778, 853 (note 436, 437), 866 (nota 61), 954.

Giuseppe Pellegrini, vigile urbano - Sigillo

ALTRE NOTE STORICHE

1. La sottomissione di Sigillo a Gubbio porta la data del 19 Aprile 1249 (vedi busta 4 n. 6, nel fondo diplomatico dell'Archivio Storico Comunale di Gubbio).

2. Nell'archivio di Stato in Perugia, Codice delle Sommissioni (Libro IV cc. 842-126v) sono contenuti 39 atti di compra vendita, dall'8 agosto 1274 al 7 ottobre 1274, con cui Perugia comprò i terreni sigillani sul Colle delle Capanne, dove poi venne edificata la nuova Sigillo, che passò sotto il dominio di Perugia, e che la fortificò, edificando ivi la prima delle due torri di difesa.

DUE ATTI DI BATTESIMI IMPORTANTI

Nel libro dei « Baptizatorum » della Parrocchia di Sigillo (il primo registro dei nati e battezzati in Sigillo), iniziato dal pievano d. Livio Fazi subito dopo l'ordine del Concilio di Trento, terminato nel 1563, a firma dello stesso pievano, leggiamo l'atto di battesimo di Ilario Albanesi: 3 febbraio 1573: *Hillario figlio di Vivano Albanese e di M. Lucretia sua moglie da Sigillo fu batizzato da me Livio Fatii, compare e comare fu Francesco Roscetti d'Ogobbio et d(onna) Nicola di Pachino del detto luogo di Sigillo* ».

Questo Ilario Albanesi, sigillano, divenne cittadino e notaio pubblico per conto di Perugia ed è il Notaio che rogò gli « *Statuta et ordinationes et Constitutiones magnificae Comunitatis Terrae Sigillo il 10 Luglio 1616* ». Pure essendo considerato cittadino perugino rimase sempre sigillano. Fu infatti padre di Suor Agostina, che diventò monaca professa nel nostro monastero e il padre Hillario le dette come dote un terreno in voc. Le Vaglie, verso la Scirca. Sul « *Libro dei Ricordi del Convento* » delle nostre monache, proprio sulla prima pagina (il frontespizio) sono nominati i sindaci del Convento: il capitano *Fatio Moriconi dei Fatii e il sig. Hillario Albanesi nell'anno della nostra salute 1629* ».

L'Albanesi roga anche due testamenti come notaio pubblico il 2 maggio 1630. Sbagliano quindi Giuseppe Mazzatinti nel suo libro « *Gli archivi della Storia d'Italia*, vol. 2°, Rocca S. Casciano, 1899 », pag. 89, e Luigi Manzoni nel suo libro « *Bibliografia degli Statuti, ordini e leggi dei municipi italiani, parte prima, Bologna presso Gaetano Romagnoli, 1876* », pagina 461, i quali affrettatamente leggono i nostri statuti con la data 1516, e non 1616, come in realtà furono copiati dall'oriundo sigillano, agostiniano, fr. Tommaso Garofoli. Nessun dubbio, dunque, sulla data del 1616, come del resto rilevasi anche dall'esame interno degli Statuti, dove si parla di Paolo V (Borghesi) (papa dal 1605 al 1621), dove si parla anche dei

contrasti tra Sigillo e Costacciaro sotto il capitano Fabio Timotelli in data 28.V.1585; dove si parla dell'Enciclica *del Buon Governo*, edita da Papa Clemente VIII (Aldobrandini) il 15.8.1592, e dell'approvazione degli Statuti da parte del Papa Paolo V il 10 Luglio 1616.

Il 2° documento battesimale è del 30 marzo 1576. Leggiamo:

« *Hipollito, figlio di Bast.° di Gieromuccio e di donna Stella sua moglie da Sigillo, fu battizzato da d. Bast.°¹; compare fu Beffanio di Alessandro del d. luogo di Sigillo* ».

Credo che si tratti dell'atto di battesimo del nostro Ippolito Borghesi.

1. *Il pievano d. Livio Fazi fu parroco di Sigillo dal 1562 al 1587. Battezza fino al 18 ottobre 1587. Questo don Bast.°, è don Sebastiano Spiccalardi, cappellano del Fazi, come gli si dichiara e rivela il suo cognome nel battesimo di Giovanni, figlio di Pietro di Andrea e di Nicola sua moglie da Sigillo nel dicembre del 1575.*

Questo primo registro dei battesimi, che comincia dal 1566 e termina nel maggio 1610, si conserva nell'Archivio parrocchiale di S. Andrea.

d. d. B.

* * *



*Sulla guglia del campanile di S. Agostino (1950)
(da sin.: Nettunno Ballelli, Simone Bartoletti, Don Domenico, Giuseppe Marini)*

(Foto M. Menghini)

VITA SIGILLANA

Queste *note* sono state prese dagli appunti dello storico insigne, umbro, Mons. Gino Sigismondi, datati X.IX.1980 e dati in mano a me Domenico Bartoletti. Lo stesso mons. Sigismondi li dichiarò molto importanti, tratti da documenti dell'epoca, fotocopiati e custoditi oggi nel nostro archivio parrocchiale.

1. Anno 1589, die 16 dicembre, si parla della « *dotatio et erectio cappellae s. Michaelis Arcangeli in ecclesia s. Petri de Sigillo, seu s. Andreae* »¹.

Tra i testimoni c'è « *Lideo Rossetti de Eugubio, aromatario* (cioè preparatore di aromi, profumi, e spezie) *in castro Sigilli* ».

« *Actum in domo Ecclesiae s. Andreae de Castro Sigilli* ».

Il Fondatore è « *Federicus quondam Domini Francisci Fatii de Castro Sigilli, Comitatus Perusini Portae Solis* ».

La Cappella è « *erecta in ecclesia parochiali ac curata s. Andreae de Castro Sigilli, prope januam dictae Ecclesiae* ».

Si deve fare una « *icona, quae sit ornata sacris imaginibus s. Michaelis, s. Andreae, s. Blasii* »².

La Cappella è di giuspatronato³ della quale è nominato cappellano « *in perpetuum Dominum Bernardinum Silvi Petrelli de Fatii, clericum in quattuor minoribus ordinibus constitutum* ».

Come onere: la celebrazione di sante Messe nella festa di s. Michele Arcangelo in maggio, ecc.

Si stabilisce un « *censo annuo in perpetuum* » di fiorini 7 e mezzo soldo.

Il Notaio è « *Giacomo Antonio Pierangeli, oriundus de Castro Sigilli, civis perusinus, Portae Solis, Notarius* ».

Il Pievano di Sigillo è « *Bernardinus Manfredi* ».

2. Anno 1523, al tempo di Adriano IV, anno I°, una Bolla del Legato Pontificio dell'Umbria riguarda la Cappella di s. Anna.

3. Un documento del 3 Aprile 1629 afferma che al Monte di Pietà in Sigillo viene concessa una stanza nel Palazzo Comunale. Ci sono i nomi dei magistrati di allora. Notaio è « *Hillario Albanesi, oriundus ex oppido Sigilli* » (è quello che appare nel libro degli Statuta Terrae Sigilli).

4. Il 17 Maggio 1629 « *Turpina De Adrianis - Baldeschi fonda il Monte di pietà in Sigillo* ».

Mons. Gino Sigismondi

¹ Forse è una cappella fondata in onore di s. Pietro nella chiesa parr. di S. Andrea. Di questa Cappella, chiamata col nome di *chiesa*, parla anche A. Grohman in « *Città e territorio tra medio evo ed età moderna tomo 2°, Volumnia editrice, Perugia 1981, pagg. 594 e 603.* »

² Questo documento attesta che la pittura di s. Michele Arcangelo in S. Andrea è stata voluta da Federico Fazi nel 1589.

³ *Giuspatronato*: era il diritto di poter conferire il beneficio ecclesiastico, da parte della famiglia che l'aveva fondato e ne aveva la cura.

LE CHIESE DI SIGILLO - 12 APRILE 1573 E ANNI SEGUENTI

In un foglietto trovato da me nella storia inedita di Sigillo di Don Enrico Colini e di dr. Geremia Luconi (non so se il foglietto è dell'epoca od è trascritto), trovo queste chiese antiche, con preziose notizie ¹.

- « 1. *S. Martini. Rector D. Serafinus Jacobitius de Nuceria.*
2. *S. Romaldo de Valle Eremitae.*
3. *S. Andreae plebanae. Rector Livius Fatius de Sigillo.*
4. *Monasterii s. Annae.*
5. *Cappella S. Annae unita Societati Corporis Kristi.*
6. *Ecclesia Fratrum S. Augustini - Confraternitatis.*
7. *Ecclesia s. Mariae unita hospitali.*
8. *Cappella s. Annae, in strata Flaminia.*
9. *S. Mariae de Fontespiana.*
10. *S. Mariae de Scirca, membrum abbatiae s. Mariae de Sitria.*
11. *S. Petri - Rector D. Angelus Fantutius de Roccacontrada.*
12. *S. Crucis praebonda Cavalieratus Fratris Nicolai Salvi de Perusia, equitis Hierosolimitani.*

1583

1. *Hospitale seu Confraternitas s. Joseph.*
2. *S. Andrea, con gli altari - maggiore - di s. Sebastiano - di s. Stefano - del ss.mo Rosario, della Misericordia o della Compagnia di morte.*
3. *S. Martini.*
4. *S. Cruce.*
5. *S. Georgi.*
6. *S. Petri* ².

S. Maria de Scirca; S. Mariae fontis piani e Confraternite del Rosario et Mortis et Corporis Jesu Kristi.

Nel retro del foglietto:

1608. *Esisteva il Palazzo dei Priori, con la Chiesa di l'Oratorio appartenente alle Società riunite del Corporis Kristi et S. Annae.*

1612: *Imagini alla Scirca, oltre l'immagine della Madonna con due Angeli, ab utraque parte, eranvi 4 altre: la Cena del Signore; Madonna col Figlio; Madonna S. Giuseppe e S. Caterina. SS.mo Rosario.*

Nella Chiesa di s. Anna - pittura di s. Anna, S. Sebastiano, s. Rocco, ed altri.

1612. *La Chiesa di s. Martino, ridotta in pessimo stato perché il giorno della festa di s. Martino, tra la moltitudine i giovani gridavano « S. Martino della Cerquella capami una moglie bella » e le giovani alla lor volta », « S. Martino dal Cerquello, capami un marito bello ».*

Comandò (il Vescovo) che fosse chiusa: 20 Maggio 1613 ³.

Monte di Pietà, noviter eretto e dotato dal Capitano Angelo Baldeschi,

e sua consorte Turpina, con rogito di Celle Placido, cancelliere vescovile, in data 30 Maggio 1629.

Il giorno della Assunta la Comunità di Sigillo prendeva una torcia di cera bianca da due libbre e alla Chiesa di Scirca, processionalmente, i Priori con molti altri l'andavan ad offrire alla Scirca ».

¹ Questo testo non è certamente scritto nel 1573; è una copia un po' in italiano e in latino, (lo scrittore rispetta i termini e le date) scritto circa il 1940. Comunque le notizie sono interessanti. La Chiesa di S. Romualdo non si sa più dove fosse. La Chiesa di s. Giuseppe è chiamata ancora « S. Maria », perché il nome « S. Giuseppe » viene dato alla Chiesa nel 1600, quando fu affidata alla Compagnia di s. Giuseppe.

² La Chiesa di s. Pietro era nella piana, vicino e prima di Tiola.

³ Il Vescovo del 1613 e del 1629 è mons. Virgilio Florenzi di Perugia, vescovo di Nocera dal 1605 al 1644.

NOTE STORICHE

Dal Registro dei Battesimi, conservato nell'archivio parr., anni 1611-1640, sotto il giorno 12 Ottobre 1614, nell'atto di battesimo di Vittorio figlio di Marcantonio di Filippo e di donna Conversina d'Antonio « il sacerdote Bartolomeo Borghesi battezzante, si trova questa nota scritta da Lui » cominciò ad usare il nuovo Breviario romano stampato d'ordine di S. Santità Paolo Papa Quinto ... anno Pontificato V° ... ad multos annos.

Nel novembre 1614: furono portate solennemente a Sigillo le reliquie di s. Carlo Borromeo, accompagnate da una patente autentica dell'Ill.mo e et Rev.mo Card. Federigo Borromeo Arcivescovo di Milano, con altre reliquie di santi Martiri, e del legno della Croce, et io Francesco Valentini da Gubbio pievano di Sigillo ho fatto memoria di quanto sopra, acciò si ecciti la devotione a gloria di Dio e dei suoi Santi in Sigillo, questo dì 9 di novembre 1614. Le sante Reliquie furono portate sotto il Baldacchino vestiti con tonacelle bianche dalli M. R. don Simone Borghesi et d. Bartolomeo suo nepote « D. Francesco Valentini mano propria ».

(Pagine 37-38).

L'eruditissimo Sigillano Feliziani, filosofo e teologo del '600

GRANDE GENERALE DEI SILVESTRINI

Scriva Don Bolzonetti, padre Abate generale della Congregazione benedettina silvestrina, nella sua opera postuma: « Il Monte Fano e un grande Anacoreta », a proposito di Don Giovanni Matteo Feliziani, Abate Generale della Congregazione silvestrina questo elogio: « L'eruditissimo Giovanni

Matteo Feliziani di Sigillo, diocesi di Nocera Umbra, già due volte Generale a quadriennio della Congregazione (1680-1685), filosofo e teologo non comune, scrisse con alto magistero della lingua latina un'opera che porta il titolo « Silvestrinae Congregationis selectiora monumenta etc. ... in unum collecta et ordinata anno salutis 1683 » per la quale si meritò presso la posterità il nome di uno dei più benemeriti, illustri, e dotti uomini della Silvestrina Famiglia. Questo suo lavoro inedito, consistente in un bel manoscritto in 4° grande di pagine 442, di cui lasciò tre autografe copie e una quarta in 8° grande sotto ogni aspetto avrebbe pur meritato l'onore della stampa, sia per purezza, proprietà ed eleganza dell'eloquio latino, sia per l'ordine, la chiarezza, e per la sua sagace critica con cui vengono narrate, sia finalmente perché, anzi tutto ci rivela le precipue gesta gloriose del santo Anacoreta (S. Silvestro Guzzolini) fondatore illustre dell'Ordine di S. Benedetto di Monte Fano, che del suo preclaro nome fu poi chiamata Congregazione Silvestrina ». Il santo nacque a Osimo circa l'anno 1177; nel 1230 si fermò sul Monte Fano e vi condusse vita eremitica. Vi morì il 26 novembre 1267, avendo raccolto quasi 500 discepoli) e quindi quelle dei Successori nel governo della Congregazione.

« Lodi e grazie si rendano distintissime al Feliziani, che fornì di tanta dozzia precisamente intorno alla vita del s. Fondatore. Vadano al dotto e pio scrittore le più elette benedizioni del Signore. I suoi correligiosi gli serbino la più grata ed eterna memoria ».

Questo stellone su d. Giovanni Matteo Feliziani è stato scritto da Don Amedeo Bolzonetti nel citato libro, stampato in Roma, nel 1906, dalla Tipografia Artigianelli S. Giuseppe. Il Bolzonetti è gloria di Fabriano dove nacque il 10 dicembre 1836 e vi morì il 24 Giugno 1904, lasciando molti lavori) storici e letterari, che formano un vero patrimonio storico per la Congregazione Silvestrina.

D. Giovanni Matteo Feliziani di Sigillo, silvestrino, è figura di primo piano nell'Ordine Silvestrino, come il Padre Fulgenzio Petrelli, sigillano anche esso, fu figura di primo piano come Generale nell'Ordine Agostiniano nel 1647: ambedue uomini dotti, virtuosi, e celebri scrittori. Sarebbe sommamente gradito se i Silvestrini stampassero per intero il manoscritto del Feliziani, del quale il Bolzonetti parla con tanta stima ed elogio.

¹ Quest'articolo è stato pubblicato da « L'AZIONE » di Fabriano il 2 Aprile 1988.

* * *

LETTERA DEL CAPO DEI CAVALIERI DI MALTA
RIGUARDANTE LA CHIESA TEMPLARE DI S. CROCE

« Al molto Ill.mo e R.mo Mons. Ven. Padrone mio Colen° Il Vescovo di Nucera

« Intendo che nella visita che V.S. Rma ha fatta nella chiesa di S. Croce di Sigillo, membro della mia commenda non è restato molto sodisfatta per esser l'altare di legno, e perciò l'è piaciuto sospenderlo; quale non ho io fatto accomadar in fin ad hora, perché non hò mai saputo che cosà fusse, dicendomi li miei antecessori che non vi era bisogno di nulla. Hora che iò intendo sono par(a)tissimmo ad accomodarlo; ma per la stagione contraria mi vien detto che non si può trovare la pietra, quale con difficoltà si può trovare in quei paesi (Sigillo) à tempi boni; e perché mi pare che sia poco honore à mé et alla mia Relig.e e che la chiesa stia sì lungo tempo senza celebrarvi la messa, prego V.S. Rma mi favorisca della licenza di potervi fare celebrare, in finché s'accomoda à sua maggior sodisfatione e quando non potesse trovare la pietra, che sara cosa difficile, se le piacerà lo farò fare di mattoni; se bene con un poco di tempo più volentieri lo farei di pietra, desiderando che la mia chiesa sia condecientemente fornita di quanto bisogna, aspettando da VSR.ma grata risposta gli faccio humilmente reverentia e recordandomeli servitore prego N. Sig. Dio per ogni sua felicità. Di Perugia li 3 Gennaro 1601.

Devot.mo Servo

Il Commandatore f. (fra) Lodovico Albero
(Comandatore)

¹ La Persona, cui fu diretta questa lettera, è mons. Roberto Pierbenedetti di Camerino, vescovo di Nocera dal 1592 al 1605.

² I Cavalieri di S. Giovanni formano l'ordine equestre più antico, fondato nel 1103 in un ospedale a Gerusalemme.

Dopo la conquista i saraceni di S. Giovanni D'Acri (oggi Akko), nel 1291, questi cavalieri si stabilirono a Cipro.

Circa il 1530, scacciati da Cipro, si rifugiarono a Malta. Napoleone I° li espulse anche da lì. Oggi la sede del Gran Priorato di Malta risiede a Roma, in s. Maria d'Aventino.

³ In data 12 Aprile 1573 (in un documento nel nostro archivio parr.) trovo questa nota riguardante le chiese di Sigillo: « 12. S. Crucis praebenda Cavalieratus Nicolai Salvi de Perusia, equitis Hierosolimitani ».

⁴ Nei pressi di questa chiesa e nel *Doglio basso* sono state trovate quattro pietre templari: una è con basamento; tutte quattro hanno la croce templare in alto, e, in basso la data: 1193.

L'archeoclub di Sigillo, per difendere il patrimonio storico, le ha ricuperate e le custodisce come cimeli.

C'è un altro ritrovamento: nelle carte-lettera, e nel registro dei battesimi, custoditi nel nostro archivio parrocchiale, il vigile urbano Giuseppe Pellegrini ha rinvenuto due filigrane: una con la croce templare, molto ampia, e l'altra con un cavaliere in ginocchio, tenente le mani giunte verso la croce templare e verso il calice, in alto. Queste filigrane sono del 1600 (di quale cartiera?) e appariranno sul libro « *La Cartiera di Scirca* », che il Pellegrini editerà nel prossimo agosto.



Cippo con croce templare e data

(Foto P. Anemone)

RELAZIONE DEL PIEVANO ALEANDRI

L'Aleandri fu pievano dal 1804 al 1832: il documento autentico e firmato da lui, è senza data e una copia fotostatica è custodita nell'archivio di questa parrocchia¹.

« *Nei limiti della parrocchia di s. Andrea di Sigillo, dentro detto luogo, ci è:*

La Chiesa del Convento Monastero di s. Andrea, ove all'altare della Madonna ss.ma delle Grazie ci sono due cappelle fondate dal fu sig. Cap. Angelo Baldeschi fino dall'anno ...: una coll'obbligo della Messa tutte le domeniche dell'anno, della quale presentemente è Cappellano il sacerdote D. Antonio Baldieri, e l'altra coll'obbligo della Messa in tutti i giorni festivi di tutto l'anno, con altre dodici messe da celebrarsi dentro ciaschedun anno, e ne è presentemente Cappellano D. Bernardino Ferranti.

La Chiesa di S. Giuseppe, o Spedale, ov'è eretta la Compagnia del Confolone, lo stato della qual chiesa, rispetto agli obblighi e suppellettili, si dovrà dare dal suo Ministro e Cappellano D. Pietro Albanesi. Ci era dentro detto Luogo anche la chiesa di S. Pietro in Vinculis, la quale, perché minacciava ruina, fu demolita per ordine della fel. mem. di mons. Chiappè², fatta nel mese di settembre 1764, il quale ordinò che i cementi di detta chiesa fossero applicati nel riattamento della d. a Chiesa di s. Giuseppe, ove trasferì la Cappella eretta ed esistente in d.a Chiesa di S. Pietro in Vinculis, che ha l'obbligo di Messe ...³; di cui è Cappellano il chierico Giuseppe Ferranti.

Fuori di Sigillo, verso Fossato, sulla pubblica strada ci è la Chiesa della Madonna ss.ma del Prato, eretta e fabbricata colle limosine dei Pii Benefattori, e fu benedetta dal M. R. sig. D. Alberto Moretti⁴ in virtù delle facoltà, dategli da mons. Battaglini⁵ il dì 9 settembre 1708.

In d. Chiesa vi sono due legati, uno fatto dal fu sig. Fabio Adriani di Sigillo, coll'obbligo che il Maestro di Scuola pro tempore di d.o. Luogo di Sigillo, debba applicare una Messa in ciascheduna prima domenica di ogni mese in perpetuo; l'altro, fatto dal fu D. Ottavio Giovannini, coll'obbligo di una Messa in tutte le domeniche dell'anno, il cui adempimento spetta a questi Padri Agostiniani, come eredi del d.o fu sig. Giovannini. L'inventario di quanto possiede detta Chiesa spetta a darlo dal sig. D. Bernardino Ferranti, custode della medesima.

Alquanto discosta da questa Chiesa, verso Tramontana, vi era la Chiesa di S. Martino, la quale, anni sono, restò del tutto diruta, fino dai fondamenti.

Fuori di Sigillo, sulla strada Flaminia verso Ponente vi è la Chiesa di S. Anna, la cui manutenzione spetta alla Ven. Compagnia del ss.mo Sacramento e l'Inventario degli obblighi e suppellettili dee darlo il Cappellano D. Pietro Baldieri.

Sulla stessa strada, a Ponente, ci è altra Chiesa sotto l'invocazione della Madonna ss.ma di Ponte Piano, il cui mantenimento spetta alla d.a ven. Compagnia del ss.mo Sacramento, e il cui inventario deve darlo il suo Cappellano D. Andrea Adriani.

Nella Villa della Scirca vi è una Chiesa intitolata « La Madonna Ss.ma della Scirca⁷ », membro dell'Abazia di Sitria, la cui manutenzione spetta in oggi all'Emo sig. Cardinale Gianfranco Albani⁸, Abate Commendatario della d.a. Abazia, e l'inventario dee darlo D. Domenico Albanesi Cappellano.

Nel predio di Tigliola, spettante alla Famiglia Andreoli⁹ di Gubbio, verso mezzogiorno vi è una chiesucola sotto il titolo di s. Ubaldo eretta dalla famiglia sudd.a, cui spetta la manutenzione.

Queste sono tutte le chiese esistenti nei limiti della parrocchia di s. Andrea di Sigillo¹⁰.

D. Feliciano Aleandri

¹ Pubblichiamo questo documento per le notizie utili che dà circa il numero delle chiese, dipendenti dalla Parrocchia.

² Mons. Giovanni Battista Chiappè era di Genova, e fu Vescovo di Nocera dal 1724 al 1768.

³ Il Pevano mette dei puntini, come li ha messi poco sopra: forse non riconverte non sapeva in quel momento; poi, forse, ha dimenticato di riempire il vuoto dei puntini.

⁴ Don Alberto Moretti fu pievano di Sigillo dal 1701 al 1725.

⁵ Mons. Marco Battaglini era di Rimini, e fu vescovo di Novera dal 1690 al 1716.

⁶ I punti cardinali allora erano chiamati così: *Levante* (est); *Ponente* (ovest); *Ostro* da *Austrum*, (sud); *Tramontana* (nord).

⁷ Sulla rivista nazionale *Jesus* la Chiesa di Scirca è recensita tra i santuari mariani d'Italia.

⁸ La campana di questa chiesa fu donata dal Card. Gian Francesco Albani, della celebre famiglia Albani di Roma, come si legge nella stessa campana: *Emin. e Rev. D. Gio: Francesco Cardinale Albani, 1730.*

Il Pevano scrivente forse qui erra, dicendo: « *la cui manutenzione spetta oggi all'Emo sig. Cardinale Gianfranco Albani* ». Questo Cardinale infatti morì in Roma nel 1803, quando l'Aleandri non era ancora pievano. Comiciò ad esserlo nel 1804.

⁹ *Alessandro e Girolamo Andreoli* erano patrizi eugubini e, nel 1692, eressero sul terreno di loro proprietà, in Tiola, la cappellina in onore di S. Ubaldo, per loro devozione e comodità.

¹⁰ Il Pevano non nomina esplicitamente s. Andrea, perché ne parla indirettamente. Non nomina affatto s. Agostino, perché, pure essendo questa chiesa nei limiti della Parrocchia, ne era tuttavia indipendente, perché posseduta dai Padri Agostiniani.

* * *

ANNO 1769, 16 DICEMBRE.
I PRIORI DI SIGILLO ANNUNCIANO AL VESCOVO DI NOCERA
IL PREDICATORE DELLA QUARESIMA 1770

« *Ill.mo e rev.mo Sig. Sig. Padrone Colendissimo,*

Se mai in altro tempo occasione più propria si è a Noi presentata che godiamo l'alto vantaggio della sublime protezione di V.S. Ill.ma e rev.ma, certamente è questa che ora ci offre la vicina Solemnità del nascente Celeste Signore per dare sfogo alla nostra ossequiosa Servitù e profonda Stima, che facciamo dell'impareggiabilissimo merito di V.S. Ill.ma e Rev.ma, nell'augurio di prosperità e nel godimento delle maggiori felicità, senza intermissione alcuna, desiderata con una lunga serie di anni prosperamente stabiliti, che nel ricorrere l'imminenti Feste Natalizie à V.S. Ill.ma e R.ma umilmente avanziamo. Se il Signore Iddio si degnerà riguardare l'ardente brama di questi nostri riveritissimi Voti, non dubitiamo punto che non siano per essere essauditi col colmo di ogni desiderabile successo, conforme speriamo che V.S. Ill.ma gradirà con l'innata sua generosità l'adempimento di questo nostro officio col upirci l'adito all'onore bramato de suoi stimatissimi Cenni per godere col mezzo della nostra obbedienza sempre più il vantaggio della sua grazia, e quì porgendole la notizia essere stato da Noi eletto in Predicatore della prossima Quaresima un certo Padre Angelo da Gualdo, Cappuccino della Serafica Provincia, Sogetto altrettanto capace che esemplare, che preghiamo V.S. Ill.ma à confermarlo, bacciamo à V.S. Ill.ma con profondissimo inchino il lembo del sacro Abito

Di V.S. Ill.ma e R.ma, Sigillo 16 Dicembre 1769

Umilissimi, Devotissimi ed obbligatissimi Servitori

I PRIORI »¹.

¹ Questo documento, la cui lettura suscita meraviglia, non va giudicato con la mentalità di oggi; per capirlo occorre rifarsi alla mentalità di allora. Oggi sembra esagerato nelle espressioni; allora andava bene; era lo stile dell'epoca. Ma quello, che più colpisce, non sono le parole e la forma, ma lo spirito, il rispetto, e la religiosità di cui erano animati i nostri Padri antichi.

N.B. I Priori del nostro Comune erano 40.

Nessuno poteva essere nominato priore, se non dopo 30 anni di domicilio in Sigillo. (vedi gli « Statuti », N. 12, pag. 9).

* * *

LA CONFRATERNITA DI S. GIUSEPPE

La Compagnia di S. Giuseppe è la più antica fra le compagnie Sigillane. Nacque nel 1329 per opera di Fra Nicola monaco degli Agostiniani, sotto il nome di « Confraternita di S. Maria dei Disciplinati ».

I confratelli vestivano di sacco cinto di fune e, con una frusta di corda in mano, andavano per le vie di Sigillo pregando e flagellandosi.

Nel registro dei morti dal 1595 al 1625 conservato nella biblioteca parrocchiale, si trova un'annotazione di morte singolarissima. Il Pevano Don Francesco Valentini di Gubbio, così scrisse: « Adì 9 d'Aprile 600. Giovanni di Belardino di Guazzetta, giovane di 20 anni incirca, morì con tutti li Sacramenti della Santa Romana Chiesa, sendosi la sera del Venerdì Santo, frustato, s'amalò et morì con molta contrizione, fu sepolto in S. Andrea ».

Nel 1904 i beni della Compagnia furono presi dalla Congregazione di Carità e il suo ospedale, dopo diverse trasformazioni, cessò di esistere. La Confraternita, oltre alla festa di S. Giuseppe, organizza il Processo a Gesù e la Processione del Venerdì Santo. In questi ultimi anni la Compagnia ha modificato radicalmente il modo di preparare la Chiesa di S. Agostino, cambiando tendaggi, velluti e l'occorrente per la manifestazione che s'impenna con il « Processo a Gesù », la Processione del Cristo Morto cui partecipa tutto il popolo e 80 giovani in costume, culminante con la spettacolare Crocifissione che fa rivivere idealmente la passione e la morte di nostro Signore.

Elio Lepri

Presidente della « Compagnia »



*Mettendo a fuoco questa strana fotografia,
appare la figura del Redentore.*

IL SINDACO DI GUALDO AL SINDACO DI SIGILLO (1815)

(documento fotostatico, conservato in archivio parrocchiale e donato dal commr. Angelo Valentini)

« Il Prefetto degli Archivi segreti di N. S. e suo Commissario straordinario in Parigi ha l'onore di prevenire il sigr. Sindaco di Sigillo che debbano passare per cotesto Paese questa notte, o domani, i Convogli che contengono oggetti spettanti al S. Padre. Laonde, Lo prega di far mettere a disposizione de' vetturali tutti que' mezzi che essi riputeranno necessari per facilitarne il trasporto. All. Emo sigr. Card. Consalvi sarà reso conto dello zelo, con cui il Sigr. Sindaco avrà effettuati i desideri che il Commissario Pontificio gli ha esposti »¹.

Da Gualdo, 18 Novembre 1815

Marino Marini

¹ Si tratta degli oggetti appartenenti al Papa Pio VII (Papa Chiaramonti, nato a Cesena il 14 Agosto 1740: eletto Papa il 14 Marzo 1800. Deportato in Francia, come prigioniero, nel 1809; tornò a Roma il 7 Giugno 1815. Morì il 20 Agosto 1823.

Nella bufera napoleonica fu travolto anche il vescovo di Nocera Mons. Luigi Piervissani, che non volle giurare fedeltà a Napoleone, volendo restare fedele al Papa. Il Piervissani lasciò una nota di queste sue peripezie nel Libro di Matrimoni della nostra parrocchia (v. Archivio parrocchiale); in sacra visita il Vescovo Piervissani notò: « *Visus fuit Liber Matrimonialis, praepeditus et deportatus, Sigillo hac die 22 Xbris 1818. F(ranxiscus) A(loysius) P(iervissani) Epus(Episcopus Nucerinus).* »¹

¹ Il Piervissani, nativo di Assisi, fu Vescovo di Nocera per 48 anni, (cioè dal 1800 al 1848, morì il 15 gennaio 1848).

* * *

IN MERITO ALLA CHIESA DI S. ANDREA

1. Le 5 statue in s. Andrea, accolte nelle loro eleganti nicchie (e cioè: s. Andrea, s. Barnaba, s. Rinaldo vescovo, s. Antonio Abate e s. Rocco) furono fatte dal sig. Raffaele Morena, di professione « *statutario, di Fabriano* ».

Le 5 statue, ultimate a regola d'arte e lucidate a coppale, furono pagate lire 185, cioè lire 37 l'una.

Allo stesso Morena furono affidati la cornice sopra il coro nella parte mediana, ornato a pittura nel fregio, imbiancato nella prospettiva, compresi i basamenti sotto la cornice, e i 4 basamenti nei due altari laterali; per il prezzo complessivo convenuto di lire 83.

Così pure sono opera del Morena le guarnizioni sopra i due altari laterali, cioè i festoni, i vasi, le prospettive di mezzo, per il prezzo di lire 60.

Per le altre due cornici laterali, nel coro, secondo il disegno, o come l'artista avrebbe meglio ritenuto, da un lato raffigurante l'agnello pasquale e dall'altro il pellicano, con basamento sotto la cornice, ben compite, in armonia con la cornice di mezzo: il tutto per lire 45.

L'atto fu firmato dal Modena il 18 novembre 1869 e la ricevuta finale di lire 391 fu firmata da lui stesso il 22 Luglio 1870¹.

2. L'Organo del famoso organaro Gaetano Callido, veneto, fu messo a posto dal sig. Odoardo Ciaccolani per la somma di lire 300. Il Ciaccolani (che non si dice di dove fosse) rilasciò ricevuta di pagamento, il 29 Luglio 1870².

3. Il Campanile di s. Andrea fu edificato nel 1851: tolgo questa particolarità da una testimonianza di d. Francesco Costanzi di Sigillo (pievano di Sigillo dal 1923 al 1952), in risposta a un questionario di Sacra Visita Pastorale, ordinato dal Vescovo di Noceva e Gualdo.

Il documento è senza data. La calligrafia, però, è del suddetto Pievano. Egli afferma: « *Il Campanile di s. Andrea fu eretto nel 1851* »³.

4. Nelle carte dell'Amministrazione del ss.mo Sacramento in Sigillo, trovo due documenti: il I° recita: « *Sigillo 22 Luglio 1870. Io sottoscritto ho ricevuto dal sig. Pasquale Fantozzi lire 22, per aver fatto diverse pitture nella Chiesa di S. Andrea: Grottini Augusto* ». Chi sia questo Grottini, e da quale paese o città provenga, non è detto. Le pitture in s. Andrea sono: i 4 evangelisti (nella cupola sopra l'altare), e le 4 virtù (*Fede, Giustizia, Speranza e Carità*), nell'abside.

Il 2° documento afferma: « *Fabriano li 31 Maggio 1871: dichiaro io sotto scritto di aver ricevuto da questo signore Ambrogio Costantini (di Nocera?) lire 465 per la V^a rata acquisto campane dall'ex convento di s. Francesco (Fabriano) fatto dal sig. Fantozzi di Sigillo. Diconsi lire 465. Pel Tesoriere Augusto Zonghi, Incaricato; segue il bollo della Tesoreria Comunale di Fabriano* ».

Delle precedenti ricevute non ho trovato documenti.

Deduco chiaramente che, oltre il *coro col leggio, l'organo del Callido, i cornucopi, i 4 confessionali e la balaustra*, la Compagnia del ss.mo Sacramento, della quale era Priore il sig. Pasquale Fantozzi, sono state acquistate anche le campane per s. Andrea. Come ho scritto sul libro «*Sigillo dell'Umbria*, (Empoli; Toscografica, 1965, a pag. 162), le campane sono tutte del 1851; e sono state fuse a Foligno dal Sig. Francesco Giustiniani. Il Campanone è dedicato al ss.mo Sacramento, le altre 3 alla Madonna⁴.

5. La messa a posto dei 4 ConfeSSIONALI e del Coro (tutti in noce piena) fu eseguita dai signori Giuseppe Chiavarini e Romualdo Coccia, falegnami (di Sigillo? penso di sì).

Il tutto per lire 312.50, da pagarsi in 4 rate. La dichiarazione è firmata dal falegname Romualdo Coccia, in Sigillo, 2 Ottobre 1869⁵.

6. Per due lampioni nuovi, fatti a Nocera dal sig. Giuseppe Lazzari (colui che ha fatto anche la croce processionale il 18 Febbraio 1862 Nocera (molto artistica in oro zecchino) baiocchi 14.50, come ricevuta⁶.

¹ Tutti i documenti, segnati coi numeri 1. 2. 3. 4. 5. 6., si conservano nell'archivio parrocchiale di s. Andrea.

² *La cantoria o tribuna di s. Andrea, pitturata con angeli concertisti, angeli violinisti, e angeli cantori, diretti da un angelo, maestro del concerto e coro, credo sia del secolo XVIII appartenente al vecchio organo di s. Andrea, venduto per comprare quello del Callido.*



Rinvenimenti archeologici sul Poggio degli Ortacci sovrastante Villa Seirca.

(Foto L. Tognoloni - fornitaci dall'ARCHEOCLUB di Sigillo)

IL CIRCOLO BARSANTI IN SIGILLO

« Pietro Barsanti, caporale, nato a Lucca, è stata fucilato alla Corte del Castello Sforzesco di Milano, in seguito al fallito ammutinamento della Caserma di Pavia, il 27 Agosto 1870, alle 2 del pomeriggio. Aveva 21 anni. Si erano raccolte 40.000 firme (allora!) per ottenergli la grazia della vita... »
(*Ricerca storica di Alberto Dr. Luconi: (notizie tratte da Masini), libro: Storia degli anarchici italiani, pag. 41 - Milano, Rizzoli 1969* ».

Sul libro « *Origini del Movimento Operaio nel Perugino* », scritto da Ugo Bistoni Edizioni Guerra, Perugia 1982 », viene citato 18 volte il nome di Pietro Barsanti, cui in Sigillo, sin dal 1876, era stato dedicato un circolo internazionale, nel Palazzo Costantini, al Corso.

Geremia Luconi ne parla sul libro: « *Aria di paese* » alle pagine 27-28-29. Il Circolo fu fondato in Sigillo da Cesare Farneti: contava cinquanta aderenti della Società Operaia, diretti dall'Ing. Nicola Fantozzi ¹, di anni 36, da Sigillo, appoggiati dal medico condotto del nostro paese Dr. Francesco Falaschi di Sassoferrato, da Brascugli Marco ², caffettiere in Sigillo, portabandiera, e dal veterinario del paese Dr. Federici Leopoldo, nato e domiciliato in Sigillo.

La nobile donna Anna Pallavicino Trivulzio, il cui marito, martire nelle carceri austriache dello Spielberg, era stato insignito, dal re Vittorio Emanuele 2° del collare dell'Annunziata, si era tanto adoperata per ottenergli la grazia. Si mise a capo di un comitato, che raccolte 40.000 firme di sole donne: una somma imponente per quei tempi. Inutilmente. Il Barsanti fu fucilato.

Pavia gli eresse un monumentino. Ne parlò anche un giornale di Foligno il *Patatràc*. A Sigillo, gli avversari della monarchia e gli antimilitari fondarono il circolo, intitolato al suo nome.

Questo Circolo, e quello intitolato a Guglielmo Oberdan, romano di 24 anni studente in ingegneria, e impiccato dall'imperatore austriaco Francesco Giuseppe I° il 20 dicembre 1882, furono, per decreto del Ministro Crispi, presi di mira, e sciolti in Umbria.

Così finì il Circolo Barsanti di Sigillo, che ebbe vasta riponanza.

¹ Fantozzi Niccolò (e non Nicola) figlio del fu Lorenzo, perito agrimensore e della fu Minelli Maddalena, casalinga, deceduto a Sigillo, in via Nazionale n. 23, il 6.10.1927, di professione geometra, dell'età di anni 82 (nato quindi a Sigillo nel 1845), marito di Brugnoli Guglielma.

² Brascugli Marco, figlio del fu Ugolino, molinaro, e della Severini Rosa, casalinga, deceduto a Sigillo in via S. Agostino il 27.12.1878, di professione caffettiere, dell'età di anni 51 (nato quindi nel 1827 in Sigillo), celibe.

N.B. Le notizie, qui sopra riferite, sono tratte dai *Registri dei Morti* dall'anno 1860 a tutt'oggi: conservati nell'ufficio anagrafico del Comune di Sigillo.

ANNO 1913. ISPEZIONE DEL REGIO ISPETTORE

Agli Scavi e Monumenti, di Gualdo T., Dr. Ruggero Guerrieri (l'illustre storico di Gualdo), fatta nell'anno 1913.
Provincia di Perugia - Comune di Sigillo.

CAPPELLA DI S. ANNA ANNESSA AL CIMITERO.

Oggetto d'arte . Descrizione. Autore cui è attribuito:

« Due statuette scolpite in legno, rappresentanti l'Annunciazione, alte l'una cm. 50, l'altra 53 cm. Erano un tempo coperte di policromie, di cui restano oggi solo poche tracce. L'Autore è ignoto ».

Ubicazione attuale. Se originaria, antica o no. Vicissitudini.

« A memoria d'uomo sono state sempre nella cappella di s. Anna »¹.

Stato di conservazione. Restauri subiti.

« Non buono. Mai subirono restauri ».

Appartenenza dell'oggetto. Condizioni giuridiche.

« Municipio di Sigillo, da cui la Cappella dipende ».

Note storiche e contestazioni critiche all'attribuzione. Data e tempo approssimativo dell'esecuzione. Iscrizioni poste all'oggetto e note sulla loro autenticità. Bibliografia.

« Sono opere che può farsi risalire al XIV secolo. Null'altro si sa della loro storia »².

Sigillo li 30 Dicembre 1913. « Io sottoscritto mi obbligo a tenere in consegna l'oggetto descritto nel presente foglio e di non rimuoverlo dal posto che occupa³ e di non apportarvi modificazioni, senza conseguirne preventiva approvazione anche dal Ministero della Istruzione Pubblica (segue la firma): Sac. Enrico Colini, custode, Celestino Colini Sindaco ».
Guado Tadino anno 1913.

« Io sottoscritto mi obbligo di curare all'uopo il rinnovamento della predetta obbligazione ». (Segue la firma con bollo del firmatario) L'Ispettore D. R. Guerrieri.

¹ Oggi non sono più in quella Cappella, e bene ha fatto l'Amministrazione Comunale a proteggerle dai furti, portandole e custodendole nel Palazzo Comunale.

² La foto di queste due statuette, rappresentanti l'Arcangelo Gabriele e Maria Annunziata si trova sul libro « Sigillo dell'Umbria », a pag. 35. Sono due statuette molto ben lavorate: forse sono di scuola francese. Tutti ricordano che stavano nella Cappella del Cimitero, sopra un canterano di noce del 1500. Tanto il canterano in noce, quanto quello in legno dolce della stessa fattura, e l'inginocchiatoio doppio in noce, del 1500 sono stati asportati dai ignoti, essendo la chiesa solitaria.

³ Vedi nota n. 1.

RELAZIONE DELLA COMPAGNIA DEL SS.MO SACRAMENTO
dal 1937 al 1945

« La nostra Compagnia è sorta per interessamento del nostri Rev.mo Parroco D. Francesco Costanzi, coadiuvato dalle signore Bizzarri Maria e Lepri Filomena, con zelo e spirito di amore a Gesù Sacramentato: seppero trovare 75 aderenti.

Si elesse un Consiglio composto dalle signore Brascugli Anna, Luciani Maria, Carocci Sisa, Palanga Augusta, Colini Vincenza, Bastianelli Giulia. Queste, a loro volto, elessero a presidente la signora Annunziata Bartocci e segreteria la signora Maria Bizzarri.

Il nostro compito è stato sempre quello di onorare ancor più Gesù Sacramentato, prendendo parte alle funzioni religiose, e accompagnando i Defunti al cimitero, ogni qual volta la nostra Compagnia fosse stata invitata. Questa nostra opera non è sorta a scopo di lucro, perché non è stata mai fissata una somma obbligatoria, solo abbiamo sempre ricevuto ciò che le famiglie hanno creduto opportuno darci e secondo le loro condizioni, mentre alle famiglie povere si volse con spirito di carità.

Tutto quello che abbiamo potuto ricavare è stato speso a beneficio della nostra parrocchia ed abbiamo corrisposto secondo il possibile ai desideri del nostro parroco.

Oggi la nostra Compagnia ha in cassa Lire 1400, che anche queste verranno distribuite per opere di beneficenza.

Ed ora a voi, Pastore di tante anime, chiediamo la fraterna benedizione e una preghiera speciale a Gesù Sacramentato, affinché faccia fiorire nella nostra Compagnia anime buone e sante, che con la preghiera e con l'esempio portino tante altre anime buone a Gesù Sacramentato ».

La Presidente della Compagnia del SS. Sacramento, Sigillo, 26 Luglio 1945
- BARTOCCI ANNUNZIATA.

¹ La signora Annunziata Bartocci ha svolto il suo compito sino alla morte, raccogliendo e segnando con esemplare puntualità tutte le offerte, che le venivano donate per l'olio alle lampade delle nostre tre chiese, innanzi al Tabernacolo di Gesù Sacramentato.

Dopo la sua morte, avvenuta il 22 ottobre 1983, l'incarico passò ai signori *Virginio e Emilia Petrosino*; poi alla signora *Giovanna Minenza*; ora è tornato alla famiglia *Bartocci*, a *Luigi*, figlio di *Annunziata*, che continua l'opera della madre, senza andare però di casa in casa, ma attendendo che siano consegnate in sua mano, registrando tutte le offerte, che saranno devolute per l'olio alla lampada ai Tabernacoli delle nostre Chiese.

La Parrocchia è piena di gratitudine alle persone scomparse, a quelle viventi, e ai benefattori, che si interessano per uno scopo così santo.

L'EDUCANDATO PRESSO LE NOSTRE MONACHE

Fin dal 1700 le Monache tenevano un piccolo educandato, che poi fu chiuso nel 1930. Le due ultime furono Mimma Palazzari di Terni e Vanda Marcelli di Gubbio. Venivano da famiglie ricche e povere; dai paesi vicini e lontani.

La mamma di mons. Roberto Calai di Gualdo, fondatore dell'Ospedale, dell'Istituto Salesiano e del Campanile veneziano della Cattedrale ebbe per le monache venerazione e stima; veniva spesso a visitarle, ricordando il bene ricevuto negli anni della sua permanenza tra loro. La famiglia Severini aveva due figlie che mandò prestissimo in questo educandato per studiare: infatti conseguirono il diploma di maestre. La maggiore suor Costanza, dopo un periodo trascorso in famiglia, a 20 anni, decise di farsi monaca e tornò in comunità.

Fu Superiora per parecchi anni e fondò l'Asilo, che ancora esiste. C'erano pure figlie di operai che desideravano dare loro una buona formazione e una professione. Parecchi genitori andavano emigranti in USA, lasciando le loro figlie in monastero per circa 5 anni. Al ritorno erano felici e soddisfatti del sacrificio fatto, perché le figlie avevano una formazione religiosa non comune e un'arte speciale per il ricamo; erano diventate bravissime massaie, perché le monache insegnavano loro tante cose utili per l'andamento della casa e della cucina. La loro giornata trascorreva nel lavoro, nella preghiera, partecipavano alla Messa, al Rosario, alla meditazione della Comunità. Durante il lavoro erano separate le grandi dalle piccole; avevano una maestra nell'apprendere il lavoro; leggevano libri formativi, e cantavano allegre canzoni.

La giornata trascorreva veloce sotto l'occhio di Dio e la bella testimonianza delle Monache, che erano esemplari in tutto, molto comprensive nelle loro mancanze. Volevano loro bene come a figlie e ne erano ricambiate. Ancora oggi le superstiti ricordano con simpatica nostalgia il bel tempo trascorso in monastero, pieno di pace, di tranquillità, di ordine; gustavano il contatto con Dio, e ne uscirono ottime vocazioni.

Ogni tanto facevano allegre ricreazioni, teatrini, farse, e sorprese nel preparare buone ceneri, ciarabaldoni e frittelle.

In quei giorni la cucina era chiusa: a nessuna era permesso entrare; quando le monache erano in refettorio, due educande vestite da comiche, con la carretta da muratori, tutta infioccata, (non esisteva il carrello!) portavano a tavola le varie specialità. Figurarsi l'allegria, i battimani, gli applausi; non mancava il fiaschetto di vino, che qualche educanda si faceva portare dai familiari.

Cose semplici, ma gustate, perché davvero esse costituivano una sola anima e un sol cuore, nella più lieta fraternità e amicizia agostiniana.

(Suor Teresina Purgatorio)



S. ANDREA: 1950

il Pievano D. Francesco Costanzi, D. Mario Nasoni,
D. Domenico Bartoletti, e 4 chierichetti, tra cui Ste-
fano Bastianelli, oggi Parroco di Pieve Compresseto.

RICORDI DELL'OTTOCENTO

« Cera un tale soprannominato *Griggiarella*, che tutte le sere, se ne partiva dalla Chiesa di s. Andrea, *all'Ave Maria*, con un campanello, suonando dopo ogni tanto per ammonire i paesani con la seguente frase: “ *oggi in figura domani in sepoltura, beato quel corpo che per l'anima sua procura* ”. Aggiungeva poi un’ *Ave Maria* e un *Padre nostro*. Faceva il giro per tutte le strade di Sigillo.

Nelle famiglie era consuetudine recitare insieme il Rosario, e, alla fine, con un po' di riflessione, si diceva: “ *Signore io devo morire, ma non so come, e non so quando: Gesù Giuseppe, Maria vi dono il cuore e*

l'anima mia, Gesù, Giuseppe, Maria, aiutatemi nell'ultima agonia; Gesù, Giuseppe, Maria, spiri in pace con voi l'anima mia".

Si terminava il Rosario con l'invocazione: *Dolce Cuore di Gesù, io vi offro le mie azioni, preghiere e sofferenze, per le quali vi sacrificaste; ve le offro per le Anime del Purgatorio, in questo giorno, in questo mese; Regina Apostolorum ora pro nobis, Regina Sacratissimi Rosari ora pro nobis*: si recitavano tre volte; poi si andava a riposare tranquillamente». Sigillo, novembre 1987.

Severina Cappelloni - Bastianelli

* * *

LA VIA FLAMINIA E IL PONTE ETRUSCO

« A pochi metri di distanza dalla mia abitazione, esisteva tutto intero il Ponte Etrusco, fatto saltare dai tedeschi in ritirata, nel 1944, rimanendo in piedi solo, i muri laterali.

Nei secoli lontani esisteva una stradiciola (chi dice perfino un sentiero) per cui gli eserciti raggiungevano i paesi del nord Europa, scontrandosi con altri eserciti, costretti in ritirata; e proprio nella nostra zona ci dovrebbero essere state battaglie, in quanto si trovano cimiteri e tracce di paesi distrutti.

Nei secoli successivi il console Flaminio fece ampliare questa stradiciola, dando il nome Flaminia, servendosi del ponte etrusco, strada che divenne di grande importanza, come è tuttora la via più breve per collegare Roma all'Adriatico e ai paesi del Nord.

Nel 1922, dato che questo ponte, all'uscita verso Fano, formava una curva a gomito, l'Azienda statale fece costruire un nuovo ponte, creando una piccola variante, migliorando la curva, ma seppellendo circa 300 metri di strada della vecchia Flaminia, che io ben ricordo.

Quest'anno 1987, con l'arrivo del metano, scavando per la posa dei tubi hanno trovato la strada; sono intervenute le Belle Arti; hanno fermato i lavori e successivamente li hanno fatti riprendere, allontanando leggermente la conduttura, lasciando intatta la vecchia Flaminia e scoperta, cosicché chi vuol vederla, può farlo.

25 Agosto 1987 Tassi Silvio - Scirca

PARTE SECONDA - CULTURA

È uscito il Libro « *L'EREMO DI MONTE CUCCO* »

Sono 200 pagine, carta pregiata, caratteri moderni; è arricchito di 65 clichés, di cui 5 a colori e 9 clichés sugli eremi e monasteri limitrofi a Montecucco.

L'opera è costata due anni di intenso lavoro per la ricerca di documenti, foto, correzioni, ampliamenti, perché tutto riuscisse chiaro e, nei limiti del possibile, completo, almeno fino ad oggi.

L'opera è dedicata al Dr. Mario Luconi, per le molte ricerche, foto, coordinamento del volume; ricupero, restauro, rinascita dell'eremo. Lo studio sarà gradito sia per l'argomento che per il luogo dove l'eremo sorgeva e risorge oggi, dopo l'abbandono, la desolazione e le rovine. Viene a questo proposito ricordare la felice frase di P. Lacordaire, il celebre predicatore di Notre Doma di Parigi: « *Le querce e i monaci sono immortali* ».

Si tratta, infatti, di una civiltà eremitica e monastica, autentica, vissuta per circa un millennio, soprattutto nelle pendici orientali di M. Cucco. L'eremo del Giustiniani riaprirà finalmente le braccia alla beata solitudine a un nucleo di nuovi eremiti.

È dunque una storia che si legge con grande interesse. Il pensare quello che hanno fatto e come sono vissuti gli eremiti bianchi di monte Cucco scuote il nostro torpore religioso e ci fa sentire una pungente irrequisitezza per la nostra vita tra le comodità, che non soddisfano lo spirito, perché impediscono alla maggioranza di noi di alzare la testa al cielo, mentre compiamo il terrestre pellegrinaggio verso la patria celeste.

Crediamo utile chiudere queste poche note di presentazione del libro con il pensiero di un antico eremita, che così intende riassumere la sua esperienza vitale: « *O morte, ti chiederò in qualsiasi momento — e tu dovrai rispondermi — che cos'è quel lampo che si chiama vita, quell'istante che si chiama tempo e quell'abisso profondo interminabile che si chiama eternità?*

Ti domanderò ancora: che cos'è quel fumo che si chiama onore, quel fantasma che si chiama piacere, quel fango che si chiama ricchezza?

E certamente tu mi risponderai: « Vanità delle vanità, tranne amare Dio e i fratelli »; « poiché a che serve guadagnare il mondo intero, se poi ti perdi l'eternità? ».

Su questo libro (certamente il mio migliore libro storico¹ hanno scritto giudizi lusinghieri con foto attraenti) i seguenti giornali *La VOCE* (12.7; 6.9; e 13,9, 1987); *IL CORRIERE DELL'UMBRIA* (30.7.11.8.1988); *L'AZIONE di Fabbriano* (26.6.29 Agosto 87); il *Messaggero* (25 luglio 87); la *GAZZETTA DI FOLIGNO* (30.8.87); *L'EUGUBINO* (3.10.87)

LA NAZIONE (9 e 11 Agosto 87); SALIRE di Belfiore (10.10.87); RAITV 23 e RAI 7 di Gualdo Tadino.

Ne hanno scritto molti intellettuali: Mons. Vittorio Peri, vic. Gen. di Assisi, Nocera e Guado Tadino, D. Angelo Menichelli storico di Nocera, d. Giovanni Pistola di Colle di Nocera, D. Ugo Paoli storico dell'Eremo di s. Silvestro, il dr. Pier Luigi Menichetti storico di Gubbio, il giornalista avv. Giorgio Gini di Gubbio, il giornalista Dr. Alberto Cecconi e il pubblicista Valerio Anderlini di Gualdo T., il giornalista Germano Mancini di Nocera U., il prof. Enzo Storelli di Gualdo T., il giornalista e cronista di Radio Subasio maestro Angelo Marinangeli di Nocera, il prof. D. Dante Cesarini di Foligno, il Generale degli Eremiti Montecoronese P. Michel Farrell, il Priore dell'Eremo dell'Avellana, mons. Carlo Spaziani scrittore di Gubbio, il Dr. Zoppis pubblicista di Gubbio, il Dr. Marinelli Giuliano di Perugia, le Suore del B.G. di Gualdo T. il prof. Ugolino Nicolini, professore dell'Università di Perugia, Lisardi Woner di Sassoferrato, il Dr. Giuseppe Picuti e il Dr. Marcello Paci di Foligno, il prof. Pio Cartecchini, Direttore dell'Archivio di Stato di Macerata, la sig.ra Giuseppina Gatella archivista di Stato di Macerata, il prof. Francesco Bontempi di Nocera, il Comandante della Stazione dei Carabinieri mar. maggiore Enzo Capozucca, la sig.ra Clementina Mavarelli Bianchini di Rimini, Don Alfonso Tejada di Todi, Luciano Lepri di Ellera, il prof. Edoardo Biondi dell'Università di Camerino, preside della Facoltà di Botanica, la sig.ra Armanda Fantozzi di Roma, D. Francesco Fabbri di Sefro pubblicista, D. Giuseppe Menghini, storico di s. Maria di Sassoferrato, il sig. Marcello Rinaldi di Todi, il giornalista Dr. Bruno Calzolari di Assisi, l'Avv. Aroldo Palombini, Presidente Cassa di Risparmio di Fabriano, la Maestra Marisa Binago in Montalto Pavese, il commr. Italo Giubilei e il commr. Sergio Confidati di Gualdo T., il Vescovo emerito di Fabriano mons. Macario Tinti, la maestra Anna Luconi in Ancona, il Padre Pulcinelli del Convento francescano di Falconara, G.C. giornalista di Gubbio e Mons. Carlo Cancelotti, pubblicista di Gualdo T.

Molti altri per telefono e a voce si sono rallegrati. Per mezzo della Famiglia Mrozek mi permisi di offrire una copia al S. Padre, con questa dedica: « A S.S. Giovanni Paolo 2°, perché si degni gradire il libro che umilmente Gli offro, dal titolo " L'Eremo di Montecucco " nel quale, a pag. 46 si parla del nobile polacco Nicolò Wolski, che nel 1605 fondò un eremo di Montecoronese in Cracovia, implorando l'apostolica benedizione, um.° figlio D. Dom. Bartoletti ».

Il Papa, con benignità sovrana e amabilissima, si degnò farmi inviare il ringraziamento, che qui di seguito riporto; è per me il gioiello più amato e per il quale serbo al Papa la più profonda riconoscenza.

d.d.B.

Reverendo Signore,

con delicato pensiero Ella ha inteso far pervenire al Sommo Pontefice, correlandoli con dedica in data 22 luglio u.s., due volumi da Lei pubblicati circa l'Eremo di Montecucco².

Il Santo Padre ringrazia sentitamente per tale cortese omaggio e per i sentimenti che lo hanno dettato, e mentre invoca dal Signore ogni dono spirituale, volentieri Le imparte una particolare Benedizione Apostolica, pegno della Sua benevolenza.

*Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di distinta stima
dev.mo nel Signore*

(Mons. O. Rizzato, Assessore)

¹ Il libro suddetto è presso l'autore in Sigillo, è presso il dr. Mario Luconi, Direttore della Farmacia al Corso in Gubbio, e presso le varie edicole.

² Si tratta del libro «L'EREMO di M. Cucco» e del libro «Historia del B. TOMASO da Costacciaro».

Il Volume «l'Eremo di Montecucco» è stato esposto alla Fiera del Libro 1987 a Francoforte (Germania), nello stand allestito dalla Regione Umbria, portatovi dalla Biblioteca «Sperelliana» di Gubbio, alla quale porghiamo vivi ringraziamenti.



SIGILLO: 8. 12. 1954.

Sala consiliare. Saluto al nuovo parroco D. Domenico Bartoletti

Da sinistra a destra: Dr. Bartolo Bartoletti; P. Gerardo Picchi, cappuccino; D. Giovanni Galassi, sigillano; D. Domenico; il Sindaco comm. Agostino Agostinelli mentre porge il benvenuto al nuovo parroco; Mons. Mariano Nicoletti, Cancelliere Vescovile, che immise in possesso il nuovo parroco in nome di Mons. Pronti; Dr. Domenico Sorace, Segretario del Comune, col figlio Giuseppe.

(Foto M. Menghini)

PARTE TERZA - VITA E FOLCLORE

DAL DIARIO DI GUERRA DI ROMOLO VALENTINI (1915)

Nel libro: « Cormons, immagini e cronache del vecchio confine » a cura di G. B. Panzara, stampato dal Comune di Cormons nell'aprile 1985, di pagine 252, sono contenute riproduzioni di cartoline, alcune in bianco e nero, altre a colori, dal 1899 al 1921: è un autentico campionario di immagini di quella città del Friuli orientale, raccolte in un unico volume, affinché non vadano perdute quelle del tempo passato, in confronto con quelle moderne: un libro da prendere ad esempio.

Il raccogliitore si è dimostrato di una sensibilità squisita e di un ammirevole amore alla cultura del luogo.

Bisogna rallegrarsi con lui (per questo documento eccezionale), con l'amministrazione di Cormons e con l'Amministrazione provinciale di Gorizia, che ha voluto contribuire alle notevoli spese di stampa.

In questo libro di dolci immagini e di articoli storici-culturali, ce n'è anche uno di 9 pagine, scritto da Romolo Valentini (nato in Sigillo il 17 maggio 1895), soldato del 3° Reggimento Genio Telegrafisti, diventato poi cittadino di Cormons e ivi deceduto il 22 gennaio 1969.

Il Diario, che va dal 6 maggio al 15 agosto 1915, comincia con « Preludio di guerra »; seguono « Partenza da Firenze », « Varcando il vecchio confine », e « Cormons » ecc. ...

È un réportage con gli avvenimenti e lo stile della guerra di allora, quella guerra (1915-1918) che costò all'Italia il sacrificio di oltre 600.000 giovani. Ecco alcuni brani di quel diario:

« Varcando il vecchio confine

Avendo saputo che Cormons è la nuova destinazione l'allegria è al colmo. Si marcia di buon passo, malgrado il caldo si faccia ancora sentire. Si suda. Attraversiamo un piccolo paesetto, che non ricordo il nome, e quindi facciamo tappa in un punto ove ha sede il comando delle Guardie di Finanza. Si ode sparare di continuo colpi di cannone. Areoplani fanno evoluzioni. Alle ore 19,10 giungiamo al ponte di Judio, vecchio confine Italo-Austriaco. Al principio di questo ponte di legno vi è la finanza Italiana ned un cartello con la scritta Regno d'Italia. Una rete metallica separa il terreno.

Alla fine del ponte vi è la gabina vuota della finanza Austriaca. Vi sono rimasti solo i muri, poiché dentro gli austriaci prima di scappare hanno bruciato tutto. Si va innanzi e giungiamo al paese di San Giorgio ove vi stanno molti soldati. La città è imbandierata, in ogni finestra vi è una bandiera. Vecchi, ragazzi e donne, sono sulle vie e salutano al nostro passaggio. Ai muri è affisso un proclama di S.E. il Generale Frugoni. Mentre si marcia passa S.E. il Generale Ruelle il quale fa una osservazione perché

si va col colletto della giubba sganciato. Anche qui vi è pronta una batteria di cannoni da 149 a tiro prolungato, i quali nella notte saranno portati ai confini. Si prosegue avanti.

Cormons

Alle ore 20 dello stesso dì 4 Giugno giungiamo a Cormons. Per ordine militare pochi lumi illuminano la città. Da ogni finestra pende una bandiera tricolore. Si prende il rancio che è pronto e si va subito a dormire. Il nostro plotone viene mandato in un fienile. Si dorme discretamente essendovi molto fieno. Si sta all'aria fresca, poiché il fienile è senza una parete. Si va a dormire mentre romba il cannone, ci si sveglia al rombo del cannone, il quale data la minore distanza dalle linee di fuoco si sente più fortemente.

Gli areoplani incominciano prestissimo a volare. Si vedono venire da lontano, ed allora c'è chi dice che è italiano, v'è chi dice che è austriaco. Quando si avvicina si risolve il quesito. Il giorno precedente un areoplano nemico ha gettato 2 bombe sopra Cormons. Una non è esplosa. L'altra è caduta vicino alla stazione ferroviaria ove vicino è accampata la sanità ed il 6° Genio Ferrovieri. La bomba fece nel terreno una grossissima buca, profonda e larga, ma non fece alcun danno, né a persone, né a cose. Per questo fatto la sanità ed il 6° Ferrovieri, tolsero le tende, andando a dormire anche loro in una soffitta.

Padrone del fienile è un povero vecchio che sta sempre colle lacrime agli occhi. La sua famiglia è composta dalla moglie, di altre 4 donne, tra figlia e mogli dei figli, vi sono poi diversi bambini piccoli. Quella casa sembra una tomba. Vi è un'immagine della madonna rischiarata da un lume. Anche le donne hanno continuamente le lacrime agli occhi. Quattro figli di questo vecchio, di cui uno quarantaduenne, sono richiamati sotto le armi dall'Austria, e sono stati mandati a combattere contro i Russi sui Carpazi. È da un mese che non hanno loro notizie, e temono che siano tutti morti. Dicono di essere contenti della guerra fra Italia e Austria, aggiungendo che se fosse stata dichiarata prima forse non tutti i loro figli sarebbero stati chiamati alle armi.

Il giorno 5 cambiamo alloggio. Si va in una villa, vicino a questa vi sono le stalle con una soffitta e qui prendiamo posto noi. È abbastanza ariosa. Ci viene dato del fieno e si dorme discretamente. Padrone della villa è un signore, sproporzionatamente grosso, con una gran panza sporgente. La moglie invece è una elegante signora, bellissima con capelli biondi. Parlano il friulano e sembra che abbiano simpatia per gl'Italiani. Vi è un cortile con un giardino con viali e sedili. Le giornate passano passeggiando e molte ore del giorno si dorme sempre.

13 Luglio 1915

La mattina parto in automobile per Cormons dovendo portare al Coman-

dante la nostra Compagnia i documenti telegrafici e telefonici della giornata.

Passando per il paese di San Lorenzo noto gravi danni prodotti dai proiettili nemici.

Il paese ha l'aspetto di una località devastata dal terremoto. Case diroccate quali intiere quali metà. Il paese di Capriva ha ben poco subito delle conseguenze.

Giunto a Cormons noto un gran movimento di veicoli, persone, borghesi, soldati e Ufficiali di tutte le armi. Moltissimi negozi sono riaperti i quali sono affollatissimi. Vi sono anche degli alberghi però tutto è carissimo, anche nelle botteghe. Non sono mancati a venire dall'Italia negozianti camorristi, insomma si approfittano molto.

Nella nostra compagnia vi sono rimasti quasi la metà, essendo gli altri adibiti tutti alle numerosissime stazioni telegrafiche, telefoniche altrove che sono impiantate oltre che ai paesi conquistati anche alle trincee ove si combatte. Il maggior movimento è dei carri ambulanza e porta feriti della Croce Rossa. Vedo pure una Signora vestita di bianco. È una donna della Croce Rossa ed è contessa.

1° Agosto 1915

La notte è stata calmissima. Sono giunti 150 cavalleggeri che vengono mandati sul Podgora. Quanto prima sarà ritentato l'attacco. È venuta un'ordinanza che nessun soldato, senza regolare permesso può transitare per le strade, ed i carabinieri sono addetti a questa osservanza. Infatti si vedono gruppi di soldati accompagnati da carabinieri che vengono ricondotti ai relativi reggimenti. Ciò è dovuto dal fatto che molti e moltissimi soldati si allontanavano dai propri reggimenti e vi ritornavano dopo un dato tempo. Si dice che tra le truppe bersaglieri e carabinieri vi sia stato riscontrato qualche caso di colera. Certo è che di soldati ammalati ve ne sono anche un'infinità. Infatti per la strada di Mossa e Lucinico si vedono transitare autoambulanze e numerosi soldati si recano a piedi al posto di medicazione, coi loro zaini in spalla.

Si parla pure di qualche piccola rivolta delle truppe ai superiori, di qualche abbandono di posto, tutto ciò lo raccontano i soldati stessi.

Da vari giorni noto che gli ufficiali non portano più alcun segno del loro grado. Al berretto hanno tolto i filetti e gli stemmi. Le spalline con le stellette non le portano più. Tutto ciò per non dare bersaglio al nemico, poiché gran numero di ufficiali sono periti dal principio ad ora. Vedo il Gen. Arena comandante la brigata Casale con in testa un berretto da soldato senza greca, né righe, solamente una piccola aquila messa davanti, non porta nemmeno le spalline. Sembra un soldato qualunque.

14 Agosto 1915

In mattinata incomincia intenso il fuoco delle nostre artiglierie contro diverse batterie nemiche avvistate in mattinata. Batterie nemiche hanno sparato contro Cormons, dei proiettili sono caduti nella stazione ed anche una casa in quei pressi è stata atterrata. Vi sono stati dei morti e dei feriti. Si dice che sia stato un momento di terrore. Anche gli ammalati quasi seminudi correvano lungo le vie di Cormons.

15 Agosto 1915

Nella mattinata incomincia il solito bombardamento. Nessun altro fatto notevole nella mattinata. Verso le ore 16 incominciamo a caricare la roba degli ufficiali e si parte per la nuova destinazione. Noi giungiamo verso le ore 19. Si sta in una villa nei pressi di Cormons. Si impianta stazione fuori all'aperto, poi ci viene fatta mettere la tenda.

17-31 Agosto 1915

La divisione è rimasta sempre nella villa nei pressi di Cormons.

Data la lontananza dai luoghi di combattimento poco si può sapere. Si è inteso soltanto in lontananza il rombo dei cannoni. Però durante questo tempo vi sono stati innumerevoli attacchi nemici ora su una parte ora sull'altra del fronte della Divisione. Però tutti questi attacchi, da quanto risulta dai comunicati sono stati sempre respinti, e le nostre perdite quasi nulla. L'artiglieria nemica ha però sempre addimosttrato grande attività su tutto il fronte sparando tutti i giorni. E difatti essendomi io recato un giorno a Mossa per fare una passeggiata, constatai e intesi che arrivavano come al solito numerose granate. Però nessun grave danno è stato prodotto, anzi nessuna altra casa è stata gettata a terra.

A Cormons poi volano spesso areoplani nemici ma per lo più delle volte sono fatti tornare indietro dal fuoco intenso delle batterie antiaeree. Quasi tutti i giorni vengono sparati su Cormons strapnels che però arrivano con poca forza.

Il 31 agosto ne è scoppiato uno vicino alla villa ed i sassi sono giunti sino alla porta del nostro ufficio. Nessun danno.

A Cormons come al solito grande movimento di uomini e cose. Vi sono moltissimi civili. Belle ragazze, molti negozi, osterie e trattorie, però fanno pagare molto cara la loro cattiva roba ».

* * *

RELAZIONE DELLA « PEREGRINATIO MARIAE »

(dal 7 Dicembre al 19 Marzo 1949)

Quando Mons. Vescovo espresse il desiderio che la Madonna Pellegrina passasse per le Parrocchie della Diocesi, si incominciò a preparare il popolo a tale nuovo avvenimento in diverse maniere, mettendo in evidenza la importanza dell'iniziativa e lo scopo.

A Nocera confluirono varie persone della Parrocchia allorquando si seppe dell'arrivo del Simulacro che iniziava così il suo trionfale passaggio per la nostra terra, e tornarono entusiaste e ne parlarono in mezzo ai fedeli che seguirono anche dopo tutte le varie manifestazioni che la MADONNA riceveva dai Suoi figli devoti.

L'ambiente veniva così spontaneamente formandosi e il Predicatore Gesuita P. Sabino Morisco, dal 29 Novembre veniva preparando spiritualmente gli animi con prediche al mattino e sera, mentre il Comitato, presieduto dal Sig. Ing. Alberto Agostinelli, si interessava alacremente con adunanze di provvedere a tutte le iniziative esterne per la sempre più attesa sera del 7 Dicembre. Gli ultimi due giorni videro una vera gara di entusiasmo per preparare nel miglior modo possibile le case, le vie, gli edifici pubblici e le Chiese. Tutto ormai era pronto e, circa le ore 18 il suono festoso delle campane chiamava a raccolta nella Chiesa Parrocchiale i fedeli che con torce ben preparate ma soprattutto con una grande Fede nel Cuore sospiravano l'incontro della GRANDE REGINA.

Alle 19.30 si muove ordinatamente la processione verso il limite del territorio a confine con il Purello. Sembrò, ma non fù lunga attesa; la popolazione di Purello si confuse con le prime persone di Sigillo, stretti intorno alla cara Immagine della MADRE comune, per la parola di addio che il Gesuita, predicatore al Purello, seppe pronunciare interpretando il sentimento intimo di tutti gli animi. Indi ne fece consegna al Parroco di Sigillo che l'accolse con brevi parole seguite dal bacio augurale dell'innocenza: dal bambino Castelli Cardenio.

La MADONNA, trasportata a spalla, percorse quasi a passare in rassegna tutto il popolo fino alla Croce, poi si riordinò la processione che snodandosi per la strada curveggiante, fiume incandescente nella notte trapunta di stelle, melodioso corteggio di voci argentine o già gravi cui faceva eco lo scampanio giulivo della dozzina di campane e il crepitio sfavillante dei focaracci accesi lungo le colline e la campagna rosseggiandone i volti e le cose, fino all'entrata del paese dove la immaginativa dell'amore fatto d'ogni pietra una fiamma, di finestra e veranda un lampione e di archi, di luci, di feste, di fuoco, di canti tutta un'apoteosi trionfale alla VERGINE SANTA, alla PURA ed AMABILE MADRE D'AMORE.

Nella piazza ci fù sosta e dal balcone del Palazzo Comunale Mons. Bartoletti, con ardenti parole di benvenuto, fece vibrare i presenti di religioso entusiasmo.

Si raggiunse quindi la Chiesa Parrocchiale dove ci si ritrovò nuovamente al completo per l'ora di adorazione fatta dal P. Gesuita per le confessioni e per la Santa Messa Prelazia celebrata da Mons. Vescovo Costantino Stella alla mezzanotte¹.

La S. Comunione riuscì solenne e circa 260 uomini si accostarono con grande devozione e fede al Celeste Banchetto.

La veglia notturna durò fino alla due cui seguì un succedersi di ore di preghiera fino al mattino alle 6.30 quando ci fù la Comunione Generale delle donne; poi alle 8.30 Comunione Generale delle Giovani e dei bambini ed ultima la Messa cantata dopo la quale vi fù la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. Tutta la giornata fù un continuo affluire di gente fino a tarda sera quando con i ricordi del predicatore e la Benedizione Eucaristica terminò la giornata con soddisfazione di tutti.

Da quel giorno incominciò un turno ininterrotto di preghiere di fiori freschi di candele e lumini innanzi alla Madonna per tutti e tre i mesi di permanenza.

Anche le nostre Monache Agostiniane desideravano avere fra loro la Madonna e ci fù portata dal 2 fino al 19 febbraio: nei tre giorni che seguirono fù portata Missionaria in campagna nella Chiesetta di Tiola con una partecipazione sempre entusiasticamente di popolo, di canti e di fuochi sia nell'andare che al ritorno e percorrendo parzialmente le vie del paese. Anche la frazione di Scirca ha onorato la Madonna dal 6 al 9 Marzo con un non diminuito fervore né interno né esterno, e completando così al ritorno il trionfo per il paese.

La Madonna Pellegrina stà per riprendere il Suo giro di bene ed i Sigillani che hanno compreso tutto il significato della visita non sanno staccarsene e desiderano onorarLa e rendere solenne la partenza stabilita per il giorno di S. Giuseppe. Ci si prepara gli animi con la novena predicata di S. Giuseppe mentre il Comitato, come al solito, si occupa per i festeggiamenti di addio ed il mezzo di trasporto a Isola F. dove altre anime generose aspettano. Il tempo è pessimo; si potrà trasportare? Le opinioni sono varie, Mons. Bartoletti va a prendere accordi con il Parroco di Isola: non si può rimandare: tutto è pronto ormai: la Madonna deve venire. Nella Chiesa, intorno alla Madonna, la gente si stringe sempre più, è come per la partenza di una persona cara: non ci si vorrebbe mai staccare;

¹ Mons. Costantino Stella di Vittorio Veneto fu Vescovo di Nocera dal 1944 al 1950. Poi divenne arcivescovo dell'Aquila; morì nel 1971 a Vittorio Veneto.

sembra che mai come allora uno si accorga di quello che deve lasciare e rimpiangere di non aver fatto abbastanza in tutto questo tempo. Si consacrano i bambini, qualche ultima preda di MARIA infila con tutta sollecitudine la scheda di consacrazione entro l'urna, si canta ancora e con passione; annotta: e al canto si uniscono i giovani venuti da Isola: si invidiano quasi perché domani saranno ancora con Lei. Qualche singhiozzo soffocato, lacrime a stento trattenute che la suggestività della funzione e le parole commoventi di Mons. Bartoletti ne agevolano anzi lo sfogo. Ma è l'ora: ci si muove, piano però, quasi a trattenere il tempo che fugge, ad assaporare altri minuti di questa intima serata: ma sono poche centinaia di metri e nonostante tutto ci si arriva. Il vento soffia con più veemenza e nel passar tra le cose par che di gemiti ne faccia fuori. Ma anche la sua voce è coperta dalla voce appassionata che sgorga da centinaia di cuori: è il canto dell'arrivederci: non è quello dell'addio: c'è tanta speranza in esso seppure è piena di malinconia, di gioiosa tristezza ... « Ci rivedremo ancor » ... anche il Suo Volto è velato ... è il volto della Mamma. Il carro muove: mani protese ... Lei sembra che scivoli portata sull'ali: lentamente, ma vada ... « Arrivederci ... Arrivederci » ... Ma non si regge più ... luccicano stranamente gli occhi al baglior delle torce ... e il cielo che sorrideva al venir ... piange anche lui, compreso del dolor ...!

Sigillo, dal 7 Dicembre 1948 al Marzo 1949

Non so chi ha scritto questa bella relazione. Non c'è firma. Una bozza di questo avvenimento l'aveva fatta il Pievano don Francesco Costanzi e si conserva nell'archivio parrocchiale. Questa, anch'essa conservata nell'archivio parrocchiale, è più ampia, con forti emozioni e deve essere stata mandata alla Curia Vescovile di Nocera, come documento storico.

* * *



MADONNELLA DEL PRATO: matrimonio di Dino Bastianelli e Bianca Morico (a. 1951). Dietro l'altare è visibile l'artistica cornice rubata nel 1960.

* * *

LA PIOGGIA: UN MIRACOLO DELLA NATURA

Per chi osserva i fenomeni naturali e si sofferma a meditarli, non c'è niente che colpisca di più e che susciti tanta meraviglia come quello della pioggia, così utile, essenziale e indispensabile per la vita del nostro pianeta. Solo una fervida, soprannaturale fantasia poteva immaginare il meccanismo della caduta dall'alto di quel prezioso liquido composto come tutti sanno d'idrogeno e di ossigeno: un problema difficile e risolvibile solo ricorrendo alla fantascienza e che invece, naturalmente, è stato risolto con sbalorditiva semplicità, quasi come un gioco da ragazzi.

Il potente impianto di elevazione è azionato dal sole che, con il fenomeno della evaporazione, riporta l'acqua dal livello del mare alle nubi, per farla poi ricadere sotto forma di pioggia, compiendo così questo ciclo, secondo leggi fisiche immutabili ed eterne.

È vero che la vita, come pure l'universo intero è tutto un miracolo, ma noi, distratti come siamo e presi dagli impegni quotidiani della vita, guardiamo con indifferenza e lasciamo passare inosservati tanti fenomeni che continuamente cadono sotto i nostri occhi e che sono veri prodigi e magia della natura.

S.B.



Un mare di nuvole sui nostri monti.

(Foto S. Bartoletti)

ALLARGAMENTO DELLA FLAMINIA

Queste sono le immagini risalenti a trent'anni fa, quando fu dato il primo colpo di piccone ed entrarono in funzione le ruspe che con le demolizioni di numerosi fabbricati, cambiarono radicalmente il volto del nostro paese, trasformando il nostro vecchio vico umbro in una moderna e spaziosa cittadina.

Grazie all'allargamento della sede stradale della Flaminia nel centro abitato, Sigillo non soffre il problema della circolazione e del parcheggio che affligge — quale più, quale meno — i centri della nostra regione.

A questo lato vantaggioso, ha pure, in precedenza, contribuito la lungimiranza dei nostri vecchi amministratori che crearono il rione Colle, dotandolo di quattro lunghi stradoni della larghezza di otto metri circa, quando ancora si era al tempo delle carrozze!

S.B.



PRIME DEMOLIZIONI sulla salita di S. Agostino (1958)

(Foto M. Menghini)



LA PIAZZA ingombra di macerie, con ancora in piedi
la Caserma dei Carabinieri

(Foto M. Menghini)

« IL FIORE DEL CUCCO »

Come se non fossero bastati molteplici aspetti a rendere famoso il Montecucco, ci ha anche pensato Dioscoride, il più celebre farmacologo dell'antichità, il quale, in un antico erbario, chiama FIORE DEL CUCCO, il ciclamino che è parte integrante della nostra flora montana.

Dal suo trattato « Rimedi dei Semplici », in cui sono elencate e descritte innumerevoli specie vegetali e animali, noi ci limitiamo a riportare testualmente ciò che si riferisce alla voce: « *Ciclamino, ossia fiore del Cucco, la cui radice è come una rapa: bevuta con acqua melata, purga; messa nel vino, ubriaca. Il succo, tirato su per il naso, purga la testa; impiestrata, giova ai morsi dei serpenti, netta la pelle, giova alla faccia cotta dal sole, fa rinascere i capelli ...* ».

A parte le numerose indicazioni farmacologiche attribuite a questa deliziosa pianta erbacea del sottobosco montano, ancora oggi la denominazione data da Dioscoride, sopravvive ed è molto comune e usata dalla gente.

S.B.

NELL'ALTA UMBRIA: UNA VIABILITA' DA CORREGGERE

Le due foto qui riprodotte, sono abbastanza eloquenti e parlano da loro. La distruzione dei ponti di Villa Col de' Canali, di Purello, come pure quello di Villa Scirca, effettuata dai Tedeschi in ritirata, nel Luglio del 1944 - non è servita minimamente a correggere la viabilità perché tali ponti vennero ricostruiti dove e come erano e da allora son passati oltre quarant'anni, senza aver apportato ulteriori modifiche e ammodernamenti alla statale Flaminia, ad onta del traffico sempre più intenso che questa sopporta specialmente durante il periodo estivo.

Altro punto pericoloso e ad alto rischio è rappresentato da quella vecchia e paurosa galleria dopo il Ponte a Botte in cui la strada forma quasi un angolo retto: « *hic sunt leones* »! è proprio il caso di dire. Poco dopo si entra nelle Marche e che le cose cambiano, ci si accorge subito perché la strada, diviene superstrada e lo scorrimento più veloce: c'è l'uscita per Cantiano e appresso la segnaletica indica: Cagli Est, Cagli Ovest! ... A questo punto ci si domanda perché altrove e in zone più o meno a noi



PURELLO - La pericolosa curva che non consente l'inerocio di due grossi automezzi

(Foto S. Bartoletti)



VILLA COL DE' CANALI - Doppia curva a "espresso", fin troppo nota agli automobilisti

(Foto S. Bartoletti)

vicine, senza aver fatto tanti convegni, tavole rotonde, dibattiti e polemiche a non finire, sono state costruite strade, superstrade, viadotti, gallerie, tangenziali, e qui, in alta Umbria, non si provvede a colmare certe carenze, a fare opere essenziali, migliorie per eliminare o almeno correggere certi sconci stradali che sono un affronto alla moderna viabilità, alla tecnica stradale e un attentato alla incolumità di coloro che viaggiano. E questa che noi segnaliamo non è un'esigenza locale, ma riveste carattere generale, essendo la vecchia consolare, strada di interesse nazionale, per cui si attende un intervento e una soluzione al problema che la ponga al passo con i tempi.

È vero che, a suo tempo, noi ci battemmo e sostenemmo la tesi che « *la Flaminia non si tocca!* », ma non era questo, ovviamente, il senso e il significato che intendevamo dare allora a questo slogan!

S.B.

ALLA RICERCA DELLA SORGENTE DEL CHIASCIO

« Intra Tupino e l'acqua che discende dal colle eletto del Beato Ubaldo »

Con questa perifrasi il nostro sommo poeta Dante cita il Chiascio, il fiume che trae origine nel territorio di Gubbio, a poca distanza da dove nasce pure il Sentino; ma mentre questo corso d'acqua prende la via dell'Adriatico, il Chiascio invece si dirige verso il Tirreno.

Questa che può sembrare una stranezza idrogeologica, è nota come lo spartiacque fra i due mari segnalata pure da una pietra miliare (in verità molto mal ridotta) esistente nel piazzale antistante il Cimitero di Sceggia, ai margini della Flaminia.

Volendo scoprire le scaturigini del Chiascio, esplorazione da farsi naturalmente durante il periodo di massima magra della sua portata, cioè nel colmo dell'estate, occorre raggiungere la Madonna della Cima, inoltrarsi poi nella zona di Villa Magna (località ben nota ai cacciatori e cercatori di funghi e tartufi) e, una volta incontrato il fiume, risalirne il corso.

Nel greto, pieno di ciottoli e di ghiaia, l'acqua scarseggia e ad un certo punto si disperde sino a scomparire del tutto. Ma, continuando a salire lungo il pendio della collina, ecco da una parete di muschio, sotto una fitta vegetazione, fuoriuscire una sottile vena di acqua che si raccoglie in una pozza per dare origine a un piccolo rivolo che faticosamente si apre il varco fra le felci e gli equiseti. Il torrentello così formato non tarda molto a prendere la fisionomia di un fiume vero e proprio con il pomposo appellativo di Chiascio Grande e tale diventa poi, arricchito dalle acque del Chiasciolo, proprio nei pressi dell'ormai famosa « Pettinara », dello Scirca, della Doria, del Vetorno, della Sciola e specialmente in seguito a piogge torrenziali che lo fanno gonfiare a dismisura e anche straripare. Sono infatti famose le sue piene e sin da lontano si può udire il rumore della corrente impetuosa che forma vortici e gorgi paurosi. Ed è proprio in questi gorgi che una volta i ragazzi si tuffavano per un rinfrescante e tonificante bagno durante i torridi pomeriggi estivi, quando le acque del fiume erano limpide e l'inquinamento, ancora di là da venire.

*Il Chiascio, che in molti tratti segna la linea di confine dei vari paesi dell'Alta Umbria, giunto nei pressi di Branca, descrive una leggera ansa, entra nella piana di Gubbio, piega poi verso Colpalombo in mezzo a un paesaggio molto suggestivo per arrestare la sua corsa in vicinanza di Valfabbri-
ca dove finisce imbrigliato in una grande diga che lo trasformerà in un lago da servire quale enorme serbatoio di acqua da potabilizzare e da irrigare. Ne riesce per gettarsi poi nel Tevere in territorio di Torgiano, dopo una percorrenza di 64 chilometri.*

S. B.



CASCATA DEL CHIASCIO nei pressi del Camping "Rio Verde,,

(Foto S. Bartoletti)

LE AQUILE DEL MONTECUCCO

Perfino nella lontana Svezia è conosciuto il Montecucco.

A fare questa affermazione non siamo noi, ma un giovane svedese, il quale ha asserito che Montecucco è il miglior posto d'Europa per volare e che anche il nome del nostro paese è abbastanza noto dalle sue parti, essendo Sigillo un punto di riferimento e campo base per raggiungere il decollo a Pian del Monte.

È dal 1980 che gli appassionati del volo libero si sono affacciati sui nostri monti; per la cronaca, i primi a scoprirli, sono stati alcuni Romagnoli, dopo aver provato su varie cime dell'Appennino a loro più vicine. Da allora è stato un continuo affluire di deltaplanisti italiani e stranieri attratti dal fascino di Montecucco.

Vederli volteggiare sul nostro cielo, ormai fa parte del paesaggio; uno spettacolo che non stanca mai di esser visto e non perde mai d'interesse. Nel corso degli anni non sono mancate di questo emozionante sport, gare e competizioni di risonanza nazionale, motivo di grande richiamo turistico.

Noi vorremmo che questi deltaplanisti, specialmente stranieri, che vengono nel nostro paese portando nuovo soffio di vita e animazione, vi trovassero una più cordiale accoglienza, una maggiore attenzione, fatta magari di un semplice cenno di saluto, un gesto amichevole che non li faccia sentire estranei o appartenenti ad un altro pianeta.

Una lodevole e doverosa iniziativa sarebbe quella di indire e organizzare, durante l'estate, una « GIORNATA DEL DELTAPLANISTA » per festeggiare questi animosi del cielo e per stabilire con essi un maggior rapporto e spirito di ospitalità.

Inoltre suggeriamo di scegliere ed eleggere come loro Patrono e Santo Protettore, una delle figure più interessanti della Chiesa, San Giuseppe da Copertino (1603-1663), chiamato il « SANTO DEI VOLI » per la prerogativa che ebbe in vita di elevarsi da terra e librarsi in aria in più di cento occasioni. Il fenomeno di estasi e di lievitazione richiamava molta gente intorno all'umile frate conventuale la cui fama e santità aveva varcato i limiti della sua terra di Puglia.

S.B.



MONTECUCCO: Neanche la neve frena la passione e la frenesia di volare.

(Foto S. Bartoletti)

FIGURA DA RICORDARE

Molto spesso vado al Santuario della Madonna del Divino Amore, situato nelle adiacenze di Gualdo Tadino, meta di molti pellegrini, specie durante i giorni festivi, per la sua bellezza, ma soprattutto per trascorrere ore serene, in una pace profonda che attenaglia il cuore e lo spirito.

Quanti ricordi, quanti pensieri assalgono la mia mente vedendo la trasformazione che ha subito negli ultimi decenni questo Santuario, ma soprattutto è il ricordo delle figure dei frati cappuccini, eterni guardiani del Santuario che vissero la loro vita nell'umiltà e nella preghiera. Tra questi primeggia la figura serafica, semplice e bonaria di fra Benvenuto, detto « Barbarossa ». Questo frate, così soprannominato per la sua lunga barba rossiccia, che gli solcava il viso oltre il mento, era veramente straordinario per le sue doti umane; era lui il grande e umile cercatore del Convento; a lui era affidato questo gravoso compito che svolgeva con dedizione e umiltà attraverso un lungo peregrinare, avendo come compagna una carretta trainata da un mulo pacioso e con la bisaccia a tracolla da riempire con le elemosine per i suoi confratelli, nei paesi vicini e nelle campagne.

Lo ricordo con tenerezza quando, durante la trebbiatura del grano, si accostava sull'aia, insieme ad altre persone, a rastrellare la « pula », sotto il torrido sole estivo, vestito con un saio sgualcito, dove nel petto troneggiava un crocifisso di legno che noi, ancora ragazzi, ci precipitavamo a baciare.

Finita l'operazione della trebbiatura, da parte del proprietario, riceveva del grano come compenso per la sua opera, riempiva la bisaccia e con quella se ne ripartiva con piena soddisfazione per altri luoghi benedicendo tutti.

Tale compito si ripeteva anche durante la vendemmia per la raccolta del mosto. E così per tanti anni, donando sementi pregiate ai benefattori. Il sottoscritto ha inteso ricordare, con profonda devozione, questo frate singolare, da tutti amato per la sua grande bontà e per il suo calore umano.

Nemesio Brascugli

* * *



La pianta del «Moro» di Villa Scirca.

(Foto S. Bartoletti)

« IL MORO CENTENARIO »

« In cima alla strada, che sale a Villa Scirca dalla Flaminia, vicino alla piazzetta con la fontana, c'è una pianta di moro.

È lì da più di 100 anni; maestoso, con il suo tronco imponente, scavato dal tempo; è quasi un simbolo.

Ai suoi piedi, a mò di panchina, c'è una trave di un vecchio torchio, messa da chissà chi.

Nei ricordi di noi tutti sta l'immagine di sempre: un gruppo di donne, che lavorano a maglia, le storie del passato e di luoghi lontani, racconti di guerra, fatti dai nostri vecchi.

In estate la sua ombra rinfresca il riposo, dopo il duro lavoro dei campi; e sullo sfondo si staglia alto e maestoso Monte Cucco, così vicino e imponente.

Anche se nessuno ha mangiato i tuoi frutti, o moro, ben altro ci hai donato e ancora, dopo tanto tempo, sei il centro ideale delle nostre tradizioni, e del nostro paese ».

Adamo Giombetti

ENNIO EUSEPI: VIOLINISTA E POETA

Nacque a Roma nel 1909; perì in un incidente automobilistico a Viterbo, su una macchina, non guidata da lui, nel 1963; aveva 53 anni.

Figlio di padre sigillano, tornava spesso alla nostra Sigillo, che amava come un innamorato.

Suonava il violino in maniera magistrale e allietava spesso le nostre messe in s. Andrea e in s. Agostino.

L'amore alla musica lo spinse a fondare in Viterbo, dove era diventato funzionario dell'INPS, un quintetto di musiche classiche, dando concerti molto apprezzati.

Era anche un letterato di squisito sapore artistico, di vena naturale.

Ha lasciato due volumi di poesie inedite, scritte di sua mano, con una calligrafia chiara, elegante, armoniosa, segno del suo animo equilibrato.

Per la mia Prima Messa (22 maggio 1932) mi dedicò una poesia deliziosa, che conservo.

Nei suoi versi riluce la fede in Dio e l'amore a tutte le creature.

Rileggendo le sue poesie, mi sembra di ascoltare il suo violino appassionato, dalla voce limpida, struggente.

Per gli amici che ancora lo ricordano e per quelli che lo sentono la prima volta, trascrivo brani di sue poesie:



« PASSEGGIATA » (al Ponte Spiano)

*Volgo i miei passi per campi,
verso la strada assolata, che corre lontano;
poso le membra stanche, ma felici,
sopra un ponte vetusto, dalle pietre
opresse dai ricordi.*

*Quante canzoni di gloria
Quali falangi dal ritmico
passo conquistatore
sulle sue pietre?
Rapida un'auto fugge
al vecchio ponte innanzi e ci ricopre
di bianca polve: lungo la strada s'avanza
placido un carro di buoi.*

*Muore silente il giorno.
Tacciono le creature dinanzi al limpido
sole cadente;
l'astro discende sereno all'estremo orizzonte
e, nella gloria dei raggi,
avvolge nell'umile chiesa
Maria, dall'effigie serena, pregante sui campi.*

*Venere in cielo il suo fulgore bianco
Passano alcune donne
che il capo inchinano dinanzi all'immagine pia
e riverenti salutano: « Ave Maria! »*

*Scesa è la sera: da lungi
piange sul giorno trascorso una sola campana.
L'animo si riempie di ricordi:
triste e sognante riprendo la via del ritorno.*

Sigillo, 10 settembre 1950

SETTEMBRE SIGILLANO

*O azzurra settembrina quiete: placida
la tua brezza solleva le creature
dall'affannoso caldo dell'estate;
agli uomini tu appresti il dolce umore
dell'uva, che ricrea i corpi stanchi,
e nel dorato limpido liquore
doni l'oblio de l'anelante vita.*

*O settembre tranquillo: come l'aere
traluce cristallino a le tue piogge,
così l'animo mio che attende e spera,
s'allieta e placa nella tua carezza.*

Sigillo, 12 settembre 1931

LA MUSICA

*« da uno strumento semplice, austero,
un arco lieve alza per i cieli
di suoni una musica: mite, leggero,
s'espande il suono del violino
e l'anelante spirito eleva,
nella pura estasi, verso il divino ».*

ROCCIA DELLE LECCE

*Alta solenne qual ferrigna torre,
levasi superba la scogliera
grigiastra al verdeggiar di dense forre:
fluttuava il vento invano a quella fiera
 bellezza incontro, e si sfaldava il nembo
 travolgente: d'un solo cirro bianco
 l'area guglia incoronava il lembo ...
E al pensiero parlò l'immensa cima:
io infrango il furiar dell'elemento
né la mia vetta, vergine, creatura
mai giungerà. « Librato sulla cima
un falco roteò bruno nel vento;
poi sovr'essa fermò l'ala sicura, vincente ».*

13 Settembre 1931

ASCENSIONE A MONTECUCCO

*Nel bacio del sole, che arde,
sfiorando la groppa del monte, salgo felice.
Mi attrae lo splendido azzurro,
che terso mi guarda, e infinito.
 Sibila il vento fremente sui rami del bosco;
 sibila e sferza la faccia
 di chi viola il suo vergine regno.
Ora mi avvolge tranquillo il sereno.
Il sole, liquido oro fluttuante, risplende all'immenso.
Serici ondeggiando i prati
che lievi mareggiano al vento.
 Ferve la vita nel piano profondo.
 Rapito, m'inebrio nel palpito arcano
 del firmamento.
 Di luce e di gioia mi rivesto.*

Agosto 1932

TESORI UMBRI NASCOSTI

Sull'Eremo di S. Girolamo a Montecuccio, l'eugubino Nazareno Mattei ha scritto questa poesia, che volentieri pubblichiamo:

*« Solo, abbandonato, corrosato a poco a poco
dal tempo a te nemico e anche all'uomo
la tua bellezza è sconosciuta all'italiano
che va in città a vedere il grande Duomo.*

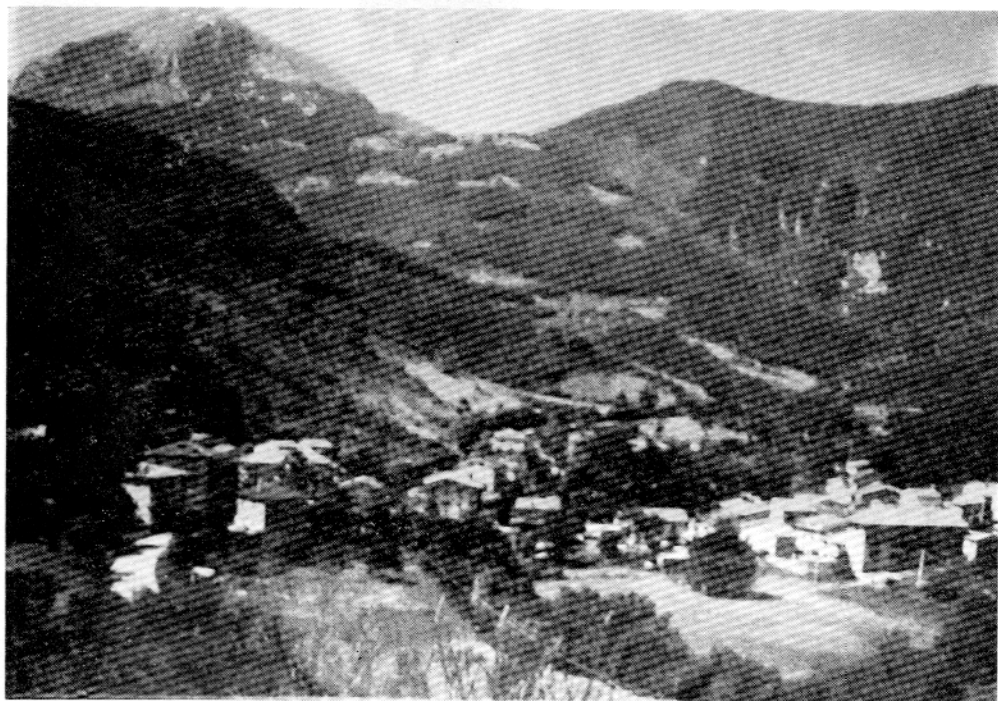
*Tu, umbro tesoro, guardando Pascelupo,
resisti saldamente appollaiato,
con fare austero e cupo,
alle falde del Cucco un po' innevato;
e su fra rocce impervie e dure, accarezzate dai palombi al passo
guardi Rio Freddo che ti scorre a basso.
È ripida la strada che porta alle tue mura
ma scorre dolcemente immersa fra il verde e la natura
e il canto d'un ruscello d'acqua tersa.*

*Giunti che si è alla meta,
all'ombra di castagni secolari,
lo sguardo si distende e il cuor s'allieta
godendo questi splendidi scenari.*

*Di S. Girolamo è questo il convento;
per troppo tempo fosti trascurato;
ed ora, anche se a stento, verrai sicuramente restaurato.*

*Ritornerei così nuova dimora
per chi nel cuore porta la ricchezza;
ama il Signore e la sua natura
aumenterà così la tua bellezza ».*

* * *



Montecucco e l'Eremo visti da Perticano.

LA MIA VALLE

Pochi conoscono la mia valle.

Chi la conosce ritorna, sogna sempre di poterci tornare a vivere.

*Chi non la conosce, vada a vedere la natura incontaminata: quanto è bella!
È il sogno di ogni romantico, di ogni poeta, e, perché no?, di ogni innamorato,
il sogno più bello di coloro che amano la natura, nella sua completa
verginità.*

Armando Nizi



La conica mole di Montecucco

(Foto S. Bartoletti)

“E s'è rannuvolato Montecucco:
Povero bello mio, se bagna tutto,
E se se bagna, se bagna contento;
L'acqua lo bagna e lo rasciuga il vento
E se se bagna, se bagna d'amore;
L'acqua lo bagna e lo rasciuga il sole”.

(Bellissima poesia lirica popolare)

* * *

IL DESIDERIO D'UN DISPERSO (guerra d'Africa 1937)

*Disperso io sono nel deserto;
non so da che parte io mi trovo,
ma sopra di me una rondinella vola.*

*Oh, rondinella che sorvoli il mare, riposati un po'
e le mie trepide parole ascolta!*

*Mi trovo qui disperso, senza inchiostro, né penna;
dammi una penna delle tue ali*

col mio sangue scrivo una lettera al mio amore.

*Dopo scritta così bella, tu sarai la portatrice
e Dio t'accompagna nel viaggio, proteggendoti,
Rondinella!*

Vantaggi Dario



Il SIGILLO F. C. partecipante al Torneo Libertas (a. 1946)

LE PREGHIERE DEI NONNI

Sono vecchie preghiere in poesia, datemi dal sig. Biscontini Nino, e imparate dalla sua nonna Cavalieri Maria Biscontini.

1. *A letto a letto me ne vo, l'anima a Dio la dò
La dò a Dio e a s. Pietro, che ce dia le chiavi del Paradiso
per aprire per serrare tutte l'anime da salvare,
a tutti quei di casa nostra.*

*Da cima e da capo ci sta l'Angelo beato
di là e di quà la santissima Trinità.*

*Buona sera Santi tutti
alla fine mia venite tutti
venga l'angelo con la spera, che dia la bonasera
Bonasera con Maria, Bona notte Dio ce dia.*

2. *Padre nostro grande grande, vien dal cielo, damme damme
damme damme la santa pazienza, siam condotti in penitenza¹.*

*L'em trovato l'intavolato
bene scritto, ben dettato
meschini noi che n' vem pensato!*

*Em da passà pen ponticello
ch'è più stretto d'un capello
e la Messa dono a Cristo
fra l'altare e il Crocifisso;*

Era la pietra consacrata ce so io, cor beato.

*Cor beato, bon aiuto; innanzi a Dio son venuto
s'io m'avessi da confessà, s'io m'avessi da comunicà
da Gesù Cristo.*

*La Madonna me fece questo, la Madonna e tutti i Santi;
Perdonateme, o Signore, ch'io v'offendo tutte l'ore
ogni sera, ogni momento, viva 'l pan del Sacramento!*

3. (per la sera prima del riposo)

*Da piedi al letto mio
ce sta l'angelo di Dio
dal canto ritto e dal canto manco c'è lo Spirito Santo.
In mezzo l'Ave Maria e tutti gli angeli in compagnia.*

4. *Io so della colcata, ma non so de la levata
L'anima mia ve sia raccomandata
Tre cose vi chiedo o mio Signore
la Confessione, la Comunione e l'Olio Santo.
nel nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo.*

5. (Prima della Comunione)
*Pio 'l pan del Sacramento
che me dia conoscimento
che me liberi dal peccato
il Signor che m'ha creato!*

¹ Questa preghiera mi fu data anche da Cristina Mariani, che morì nel Gennaio 1985 dopo un lungo Calvario di dolori. Fu pubblicata su «GRIFO BIANCO» del 1985. Qui c'è qualche variante, degna di essere riportata.



*SIGILLO: Inaugurazione della graziosa edicola Madonna del Grappa
scolpita nella roccia del monte sacro alla Patria e fatta erigere
il 24. 5. 1932 dai Reduci della grande guerra.*

* * *

PARTE IV. OFFERTE

dal 1° luglio 1987 al 1° luglio 1988

« *C'è più gioia nel dare che nel ricevere* » (Gesù)

« *Solo ciò che si dà in elemosina non perisce* » (S. Agostino)

OFFERTE PER S. ANNA 1987

L. 500

N. N., Costantini Italia.

L. 1.000

Piccotti Adamo, Padini Lella, Melissa Emma, Sborzacchi Enrico, Sborzacchi Luciano, Farneti Lina, Lorenzi Adele, Facchini Giuseppa, Bazzucchini Maria, Bazzucchini Candida, Lepri Filomena, Cesarini Ubaldina, Ramacci Giuseppe, Luconi Adorna, Sborzacchi Angelo, Picchielli Ida, Generotti Giacinto, Toti Bruno, Buganza Ilda, Ricciarelli Adele, Pierini Oliva, Casagrande Oreste, Lamattina Ricciocco, Piccioni Elia, Costanzi Assunta, Fugnanesi Fernando, Martella Fernando, Martella Oliviero, Silvestrucci Adamo, Spigarelli Luigi, Spigarelli Renzo, Bianconi Bruno, Fugnanesi Olivo, Fugnanesi Pavilio, Fiorucci Tiziano, Martella Meri, Notari Fiorino, N. N., Tognoloni Vanda, Tassi Silvio, N. N., Mariucci Carmela, Giombetti Assunta, Giombetti Franco, Albini Giulio, Silvestrucci Adriana, Ranghiasi Elena, Biscontini Giuseppe, Bucci Angelo, N. N., Luciani Giuseppa, Fugnanesi Antonella, Bocci Angelo.

L. 1.500

Costanzo Annetta, Rampini Loris, N. N., Giombetti Dina, Fara Rina, Bazzucchini Giuseppe, Paternò Elena.

L. 2.000

Bastianelli Cesira, Guidubaldi Margherita, Spigarelli Maria, Bastianelli Luigi, Mischianti Maria, Giugliarelli Agostino, Pierotti Silvana, Costanzi Luigi, Fugnanesi Attilio, Fugnanesi Giovanni, Brunelli Annamaria, Pierotti Franco, Pierotti Adelmo, Bazzocchi Fiorino, Rogo Margherita, Sanzoni Luigi, Sanzoni Rosario, Facchini Valentino, Bianchini Clementina, Carletti Olga, Cecchetti Iole, Monacelli Francesco, Costanzi Concetta, Bianconi Guerrino, Silvestrucci Elio, Sborzacchi Andrea, Fratini Virginio, Farneti Concetta, Cassetta Maria, Pompei Ubaldo, Bagnarelli Graziella, Moriconi Mario, Lepri Gina, Tognoloni Maria, Minenza Leda, Minenza Ada, Bocci Dante, Bocci Giuseppe, Bocci Alessandra, Parbuoni Francesca, Paci Mimma, Casagrande Maria, Rossi Federico, Cencini Marina, Cappelloni Severino, N. N., Garré Giannina, N. N., Minelli Angelo, Minelli Bruno, Pappafava Antonio, Lupini Anna, Paris Angelo, Mariani Esterina, Cassetta Mafalda e Amato, Fara Vanda, Bianchini Luciano, Menichetti Marisa, Fugnanesi Sante, Fugnanesi Fernanda, Minelli Luisa, Violino Gino, Piccarelli Olimpio, Bianconi Mario, Capponi Guido, Cassetta Eneda, Pellegrini Gino, Pellegrini Marisa, Eutizi Maria, Bartoletti Harold, Raponi Anna, Simonetti Massimo, Giombetti Danilo, Mariucci Laura, N. N., Cavaliere Fortunato, Simonetti Cesare, Costanzi Anita, Pascolini Adele, Facchini Assunta, Bellucci Amabilia, Simonetti Cesare, Costanzi Anita, Luciani Fiorenza, Ranghiasi Teresina, Anemolechi Luisa, Vantaggi Cesira, Mariani Margherita, Bocci Nello.

L. 3.000

Palanga Noretta, Pettinelli Ottavia, Lepri Nicoletta, Biagioli Marisa, Giugliarelli Giuseppe, Palanga Assunta, Giacomini Roberta, Fugnanesi Natale, Pellegrini Franca, Pellegrini Enzo, Piccotti Silvio, Bellucci Silvia, Bocci Marcello, Bocci Ivana, Bocci Lanfranco, Bocci Primo, Carletti Armando, Fagiani Adamo, Bianchini Adriano, Pompei Celeste, Rosati Simonetta, Paciotti Rosina, Petrelli Stefania, Tusillagine Palma, Biagioli Elena, Brugnoni Adelmo, Silvestrucci Oliviero, Bellucci Natale, Rosati Roberto, Sborzacchi Irene, Giolli Inetta, Costanzi Vincenzo, Mariani Maria, Palanga Irma, Garoli Beatrice, Colombaria Pietro, Giacometti Lina, Morettini Mariano, Mascioni Gilda, Mascioni Onelia, Biagioli Domenico, Mischianti Luigi, Filippini Elena, Silvestrucci Elvira, Tomassoni Gesuina, Rigolassi Nicola, Gramacci Fernanda, Sabatini Natalina, Tognoloni Luciana, Ramacci Fernando, Ranghiasi Ottavio, Palanga Federica, Luciani Milena, Moriconi Lidia, Moretti Rosaria, Menichetti Gino, Minelli Rosolino.

Tassi Ada, Buyna Olga, Moriconi Luciana, Spigarelli Gianni, Menchetti Oliva, Menchetti Giuseppe, Cernellini Ada, Biagioli Mario, Brugnoli Renato, Pantalisse Isabella, Panoni Italia, Cassetta Giuseppa, Anemone Paolo, Alenadri Raffaella, Casagrande Amato, Benedetti Leonilde, Mariucci Pietro, N. N., Ricci Bruna, Simonetti Teresa, Costanzi Zena, Costanzi Giuseppe, Pelagatti Maria, Bellucci Natale, Abaco Franco, Rogo Ivo, Spigarelli Maria, Costanzi Giuseppe, Famiglia Benedetti, N. N.

L. 3.500

Mengoni Ruggero.

L. 4.000

Tusillagine Mario, Burzacca Celeste, Guidubaldi Ilva, Gambucci Nello, Famiglia Tognoloni Peppa, Bagnarelli Silvia, Colombaria Piero, Carletti Rita, Calzuola Ada, Bellucci Oliviero, Biscontini Pierluigi, N. N., Bianchi Carlo, Mengoni Enzo, Albibi Piera, Palanga Nella, Tomassoni Mercede, Paris Paolo, Garofani Emilia, Rossi Dina, Agostinelli Raminio, Bellucci Mario, Ricci Rina.

L. 4.500

Ioti Jolanda.

L. 5.000

Tomassoli Giuseppe, Sborzacchi Salvina, Burzacca Assunta, Spigarelli Rina, Mariotti Giovanni, Sborzacchi Pietro, Morettini Assuntino, Spigarelli Mariella, Biagioli Domenica, Notari Guerriero Maria, Nafissi Antonio, Mariotti Severino, Nasoni Salvatore, Carletti Betta, Guidubaldi Ida, Giombetti Elide, Giombetti Nella, Fuganesi Sandro, Pierini Gisella, Burzacca Luigi, Spigarelli Luigi, Guidubaldi Franco, Lepri Jolanda, Notari Gigliola, Chiavarini Alberto, Famiglia Scattoloni Angelo, Piccotti Lina, Giombetti Maddalena, Brunelli Elvia, Bazzucchini Esterina, Mariotti Gisella, Pettinelli Giuseppe, Capponi Silvio, Bazzucchini Elio, Bazzucchini Piero, Menichetti Teresa, Eutizi Palmira, Bellucci Giuseppe, Bazzucchi Roberto, Rampini Luigi, Bertani Carla, Bertani Pietro, Minenza Maria Rita, Bianchini Rita, Pierini Dina, Cinti Pasquale, Carletti Orazio, Radicchi Giuseppe, Confortini Romano, Famiglia Facchini Vittorio, Colombaria Fernando, Colombaria Corrado, Colombaria Sergio, Bagnarelli Oliviero, Cecchetti Maria, Cecchetti Duccio, Cecchetti Anselmo, Cecchetti Aldo, Facchini Bruna, Becchetti Gina, Paciotti Olga, Tosti Francesco, Brugnoli Salvatore, Maestri Simona, Tassi Maria, Mengoni Tersilio, Famiglia Bicchielli Severino, Bellucci Danilo, Bellucci Eduardo, Fratini Nazareno, Minenza Lea, Minenza Giovanna, Luconi Anna, Cassetta Ines, Cassetta Elena, Rodellini Teresa, Rosati Ubaldo, Luconi Teresa, Bartolini Anna, Beni Mario, Rosati Rossana, Rosati Giulia, Pietrelli Giovannino, Chiavarini Marsilia, Silvestrucci Angelo, Mariani Romana, Fulgosi Nina, Lisandrelli Parrucchiera, Marianetti Elvira, Grottolì Carolina, Notari Piera, Minelli Evelina, Brascugli Fausto, Gambini Nello, Gambini Giovanni, Biagioli Giuliva, Rosati Giuliana, Capponi Gigliola, Staffaroni Gesuina, Palanga Riccarda, Mariani Giuseppe, Taroli Zammarchi Maria, Orsini Alberto, Bianchini Gino, Burzacca Nicola Paolina, Bocci Giuseppa, Paffi Palmira, Guidubaldi Giovanni, Guidubaldi Corrado, Mascioni Mirella, N. N., Paci Giuliana, Brunozzi Emilia, Colombaria Primo, Mianconi Carmela, Fuganesi Regina, Amacchi Maria, Cappelloni Felice e Rosa, Silvestrucci Emilio, Notari Luigia, Grottolì Maria, N. N., Morettini Onorio, Mariani Giuseppe, N. N., Moriconi Anita, N. N., Palanga Amalia, Cappelloni Giuliana e Antonio, Tomassoni Rita, Costanzi Giulivo, Gabel Domenico, Spigarelli Enzo, N. N., Pizzeria Lepri, Ragni Annita, Nardi Irma, N. N., Capponi Anna, Pierotti Giuseppe, Tognoloni Sergio Ferruccio, Toccacelli Ivo e Sigismondo, Gambucci Bruna, N. N., Pierini Marsilio, Orsini Anna, Viola Bruna, Lupini Carolina, Mariani Caterina, Menichetti Maria, Colini Mario, Fratini Rina, Nasoni Vittorio, Menichetti Vittorio, Fuganesi Alessandra e Clara, Viola Rosina, Famiglia Giretti, Notari Assunta, Mengoni Agostino, Capponi Rina, Minenza Lidia, Ballelli Anna, Iannacci Armando, Bastianelli Ennio, Luciani Ada, Viola Elsa, Braccini Rina, Marzolini Pietro, Mariotti Costantino, Moriconi Mariella, Farneti Eugenio, Notari Anita, Calzuola Elsa, Mascioni Severino, Eusepi Matilde, Paciotti Giuseppe, Aretini Alberta, Paciotti Arcino, Casagrande Davide, Luciani Velia, Orsini Giovanni, Luciani Mariangela, Nizi Ubaldo, Mariani Pietro, Paciotti Franco, Costanzi Maria, Giombetti Daniela, N. N., Ranghiasi Adele, Tina Giretti, Maria Zammarchi, Pavoni Piero, Notari Domenica, Burzacca Maria, Annunziata Viola, Minenza Giulia, N. N., Cappelloni Severina, Rondellini T. Col. Emilio, Gianna Bellucci, N. N., Famiglia Rosati, Regina Parbuoni.

L. 6.000

Carletti Concetta, Casagrande Luciano, Presciutti Carmela, Guidubaldi Antonio, Pallotta Giancarlo, Menichetti Milvio, Sborzacchi Valerio, Bazzucchini Ennio, Nasoni Mimma, Giovanni Carnali, Luigi Lucantoni, Guidubaldi Giuseppina.

L. 7.000.

Brugnoni Evelino, Lupini Luigi, Costanzi Lucia.

L. 8.000

Mariotti Agnese, Bastianelli Ines, Bellucci Giuditta, Cappelloni Teresa, N. N.

L. 10.000

Fioriti Rosina, Cesarini Negozio, Palanga Agostina, Gambini Palmira, Mariotti Lucia, Cappelloni Ranghiasi, Burzacca Paolo, Bastianelli Teresa, Lepri Lella, Rondellini Giannina, Fanucci Claudio, Bastianelli Nunziata, Colini Stefano, Mascioni Annina e Francesco, Mascioni Pierina, Piccotti Paolo, Fugnanesi Ubaldo, Bellucci Silvia, Pompei Elvira, Mariani Giovanni, Vantaggi Dario, Moriconi Celestino, Ballelli Italo, Martirì Primo, Mariani Bruno, Minelli Clementina, Confezione Serena, Bastianelli Severina, Carletti Famiglia, Bianconi Giulivo, Rulli Remo, Rosati Felicita, Radicchi Adriano, Fantozzi Armando, Fantozzi Elena, Facchini Teresina, Giugliarelli Ulderico, Carnali Rita Teresina, Rigolassi Cristina, Bianchi Alfredo, Colini Santina, Mariotti Laura, Petrelli Sorelle, Petrelli Carla, Costanzi Pietro, Mattioli Anna, Mattioli Nacor, Mascioni Mario, Natalini Lucia, Burzacca Michele Dea, Giugliarelli Piera, Notari Ada, Casagrande Marisa, Giugliarelli Vittoria, Bocci Annabella, Alimenti Maddalena e Giuseppa, Cappelloni Jone, Ungherini Angela, Conti Brunella, N. N., Campioni Antonio, Coop. Carni Alto Chiascio, Bellucci Anna, Bartocci Gigetto, Palanga Assuntina, Bar Centrale, Biscontini Giovanni, N. N., Bianchi Luciano, Mascioni Maria in Petrelli, Spigarelli Alfonso, Lucantoni Luigi, Casa Soggiorno Anziani, Andreoni Chiara, Taroli Costantino, Paris Margherita, Petrelli Sante, Tognoloni Anna, Mattrella Lucia, Maurizzi Gino, Marzolini Settimio, Eutizi Anna, Colini Flaminio, Valentini Michela, Costanzi Dina, Simonetti Mario, Moriconi Danubia, Giugliarelli Giovanna, Fantozzi Orpea, Parbuoni Bendetta, Maurizi Michele, Parbuoni Nello, Parbuoni Giuseppe, Generotti Ede, Capponi Franco, Sagramola Rina, Cappelloni Serafina, Vergari Adamo e Fucci Anna, Marianelli Carla, Siminetti Rosa, Marinelli Silvio, Notari Luciano, Gambucci Giuseppe, N. N., Teresa Giombetti, Mengoni Luciano, Pietro Costanzi, Sciamanna Agostino, Margherita Lepri, Giuseppina Luconi, Angela Radicchi, Pellegrini Emilia, Bianchi Palma, Ennio Bastianelli, Luigia Bastianelli, Famiglia Toti, N. N., Angelo Bazzucchini, Notari Luciano, Giuseppe Bartoletti (Roma), Ragni Settimia, Mariani Elvira, Anna Rampini, Rita Tomassoni, Lepri Assunta, Paffi Marisa, Costanzi Giulivo, Gianna Gabal, Iole Minenza, Mirella Viola.

L. 12.000

Bastianelli Marco.

L. 15.000

Orsini Maria, Aretini Luciana, Ballelli Antonia, Onori Corinna, Biagi Michelina e Noemi, Simonetti Domenica, Francesco mar. Santoiemma, Irma Nardi.

L. 20.000

Novali Nicoletta, Anderlini Giuseppe e Carla, Bazzucchini Orlando, N. N., Comune di Sigillo, Marchetti Germano, Carnali Cardenio, Costanzi Domenico, Simonetti Benedetto, Piera Gaudenzi, N. N., Giovanna Giugliarelli, Regina Parbuoni, Costanzi Innocenzo, Francesco e Mirella Viola, Venere Vergari, Marisa Petrelli, Bibiana Barbini, Luisa Martelli, Gabriella e Pier Dometrio Ferrero.

L. 21.000

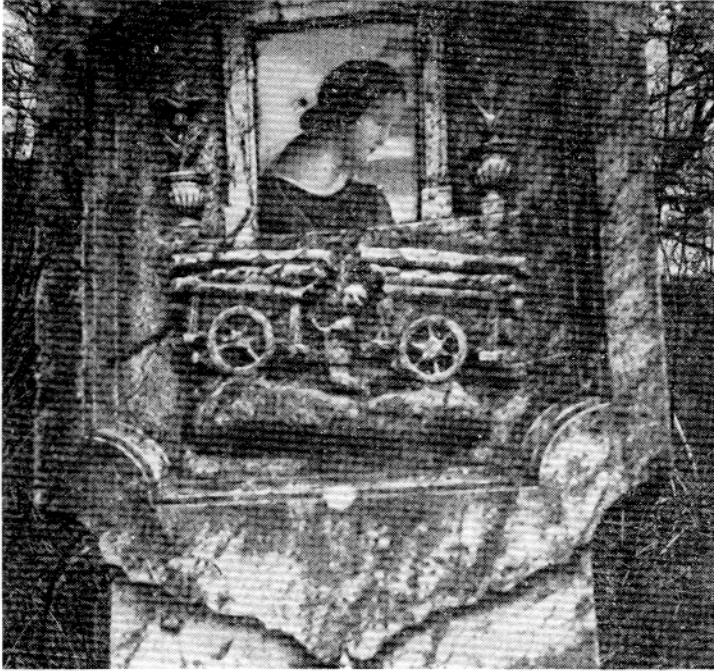
Santori Elisa.

L. 23.000

Famiglia Cappelloni Tiddia.

L. 24.000

Scout di Jesi.



Sigillo - Località "Stanghe,,. Anno 1910. Stele in onore della Madre di Dio, per Grazia Ricevuta.

Il Piovano di Sigillo, D. Francesco Costanzi, raccontò che suo padre Pietro fu salvato in quella località nello scontro di due carri, che combaciarono con le sporgenze delle travi, lasciando miracolosamente libero il posto in mezzo, dove si trovava Pietro, che così ebbe salva la vita e innalzò questa edicola in onore della Madre di Dio, che lo soccorse.

L'Edicola è molto bene scolpita. Non si conosce il nome dello scultore (forse Siro Storelli di Gualdo Tadino?), né c'è la data.

In alto, l'immagine di Maria, in ceramica di Gualdo.

(Foto S. Bartoletti)

* * *

L. 30.000

Paci Giuliana, Famiglia Bartoletti Montagna, Maresciallo Baldelli, Filomena Spigarelli, Anna Costanzi Gentili, Prof. Rocco e Gabriella Buldrini, Missionarie Regalità, Antonia Guidubaldi, Paci Giuliana.

L. 50.000

Bazzucchi Telesforo, Tomassoni Rinaldo, Farneti Vezio, Bar Veroni, Dr. Piero Simonetti, Bazzucchi Telesforo e Ida, M.a Caterina Viola, Bazzucchi Telesforo e Ida (2^a off.) N. N., Luigino Burzacca, Cardenio Carnali, Fam. Piccotti, Domenico Bove, Bianca Boniperti.

L. 80.000

Regina Parbuoni, Agostino Giugliarelli, Velia Palanga.

L. 90.000

Classe 1935.

L. 100.000

Granata Tomassoni Adele, N. N., Matarazzi Vincenzo, Società Muratori Madonna del Prato, Enrico Costanzi, Tassi Silvio, Dr. Giuseppe e Dr. Laura Bianchi, Velia Ridolfi per la festa di D. Bosco, Pane di s. Antonio, Dino e Bianca Bastianelli, Bianchini Clementina.

L. 150.000

Ditta Edilpref, Costanzi Pietro.

L. 180.000

Carla Anderlini e Famiglia.

L. 200.000

Flora Simoncelli, Spigarelli Giuseppe e Arturo, Carla Anderini e Famiglia.

L. 250.000

N. N.

L. 650.000

Ennio Bastianelli.

L. 1.652.100

Giovanna Minenza per l'olio delle lampade al SS.Mo Sacramento.

L. 3.750.000

Simone Dr Bartoletti (Per Scalinata nuova in S. Andrea).

QUESTUA VIE

1. Aia, Doria, Prato (Lea e Giovanna Minenza)	L. 1.032.500
2. Baldeschi, Galliano, Bastia, Petrelli (Lea e Giovanna Minenza)	» 556.650
3. Rione Colle (M. Cassetta e A. Fara)	» 397.700
4. Fazi (Anna Spigarelli)	» 252.000
5. Borgo (M. Cassetta e A. Fara)	» 220.700
6. Corso (Anna e Francesca Petracchini)	» 198.000
7. Rocca (Lorena Mascioni)	» 145.500
8. Ronconi, Mura (A. Maria Notari)	» 139.000
9. Scirca (Adriana Marionni)	» 164.500
10. Petrelli sud (A. Lisa Paffi)	» 86.000

REGALO ALLA CHIESA

La signora Alunno Virginia in Lupini, di Costacciaro, all'età di anni 80 ha donato alla Chiesa di s. Andrea per l'altare maggiore, nel giorno della festa di S. Anna, una tovaglia lavorata con le sue mani. La tovaglia è di lino puro, merletto fine, alto cm. 50 con simboli eucaristici.

A sostenere la spesa ha contribuito il cognato Mario Lupini, anch'egli di Costacciaro, residenti entrambi a Ladispoli.

BATTESIMI

Raffaella di Oberdan e Antonella Aleandri	L.	100.000
Simona di Massimo e Rosanna Simonetti	»	20.000
Stefano del dr. Natalino e Regina Moriconi	»	100.000
Davide di Pietro e Roberta Giacomini	»	30.000
Giulia di Pasquale e Fiorella Burzacca	»	50.000
Maria Angela di Costantino e Fernando Mariotti	»	30.000
Gabriele di Luigi e Renata Sanzone	»	50.000
Simone di Enrico e Giovanna Menichetti	»	30.000
Damiano di Pierfrancesco e Mirna Bocci	»	50.000
Ilenia di Ivano e Sandra Silvestrucci	»	50.000
Andrea di Giuseppe ed Elena Parbuoni	»	50.000
Enrico Maria di Attilio e Maria Laura Rasia	»	100.000
Chiara di Mauro e Paola Fara	»	50.000
Sonia di Orfeo e Rina Bazzucchi	»	70.000
Amir di dr. Mefleh e Rosalba Al Kaatib	»	50.000
Desirée di Dr. Giorgio e Dr. Caterina Domenici	»	100.000
Davide di Dr. Giancarlo e M. Felicia Menichetti	»	100.000
Daniela di Pier Luigi e Serenella Carletti	»	30.000
Carletti Luigina e Riccardi Ugo (compari)	»	20.000
Silvia di Antonio e Anna Maria Bazzucchi	»	30.000
Federica di Giancarlo e Assunta Chiavarini	»	50.000
Elisa di Maurizio e Claudia Pellegrini	»	30.000
Emiliana di Amedeo e Rosaria Costanzi	»	30.000

CRESIME

Ido Sciabacucchi	L.	90.000
Graziano Fabbri	»	50.000
Mariangela Tomassoni	»	50.000
Mara Spigarelli	»	50.000
Simone Tomassoni	»	50.000
Rita Luciani	»	50.000
Francesca Petracchini	»	50.000
Luigi Marinelli	»	50.000
Raffaella Agostinelli	»	50.000
Christian Carletti	»	50.000
Monia Bocci	»	50.000
Monia Pettinelli	»	25.000
Monia Riso	»	20.000
Isabella Pantalissi	»	20.000
Marco Guerrieri	»	20.000
Maurizio Mascioni	»	25.000
Cinzia Rogo	»	20.000
Daniela Bastianelli	»	20.000
Nicola Bazzucchini	»	30.000
Barbara Fugnanesi	»	30.000
Gianluca Andreoni	»	30.000
Fabrizio Carletti	»	20.000
Claudio Fugnanesi	»	20.000
Barbara Costanzi	»	20.000
Andrea Piccarelli	»	20.000
Simona Gigliotti	»	20.000
Paolo Rondellini	»	35.000
Sara Bartoletti	»	20.000
Lucia Bartoletti	»	20.000

PRIMA COMUNIONE

Francesca Castelli	L.	100.000
Carlo Rulli	»	30.000
Avitabile Monica	»	50.000
Angelo Orsini	»	30.000
Elisa Minenza	»	30.000
Gabriele Mariotti	»	30.000
Tognoloni Danilo	»	30.000
Andrea Riso	»	30.000
Mirko Columbaria	»	50.000
Fabio Beni	»	30.000
Francesca Cappelloni	»	30.000
Ivan Tittarelli	»	30.000
Giordano Mascioni	»	30.000

ESTERO

Geni Bartocci, d. 30; Odda Staffaroni d. 25; Maria e Santina Sagrafena in memoria dei genitori e del piccolo nepote Christian Shoch L. 862.000; Eugenio e Mari Silvestrucci d. 20, Grazia e Alessandro De Fobio d. 20.

SPOSI

Ballelli Nazareno e Morena Minelli	L.	100.000
Moreno Valli e Silvia Bazzucchini	»	100.000
Pompei Francesco e Patrizia Sborzacchi	»	20.000
Vittorio e Renata Giugliarelli, nozze d'oro	»	50.000
Emilio e Patrizia Gnagni	»	45.000
Manci Giuseppe e Assunta Pappafava	»	50.000
Folgosì Patrizia e Martella Ovidio	»	100.000
Mascioni Angelo e Assunta Rosati, nozze d'oro	»	50.000
Vantaggi Dario e Veneranda, nozze d'oro	»	50.000
Enrico e Gesuina Bazzucchi, nozze d'oro	»	40.000
Adriano Betori e Domenica Facchini	»	200.000
Bruna e Franco Riso, nozze d'argento	»	30.000
Dr. Piermario Fanucci e Angela Fiorucci	»	100.000
Dr. Silvestro Luciani e Paola Sborzacchi	»	100.000
Antonio Fugnanesi e Maria Fiorucci	»	50.000
Buscaglione Carlo e Bartocci Anna Lisa	»	50.000
Benedetti Marcello e Eva Peruzzi	»	50.000
Calzuola Fernando e Daniela Burzacca	»	50.000
Dr. Giancarlo Toccaceli e dr. Laura Bertone	»	100.000

DEFUNTI

Velia Ridolfi in memoria di Anna Ridolfi	L.	100.000
Velia Palanga in memoria dei suoi cari	»	200.000
Fernanda Maestra Fanunzi in memoria di Dante	»	200.000
Lidia Moriconi in memoria di Angelo	»	50.000
N. N. in memoria di suor Cherubina	»	50.000
Famiglia Veroni in memoria di Emilia	»	50.000
Famiglia Marzolini in memoria di Margherita	»	100.000
Celestino Brunozzi in memoria di Ilde	»	100.000
Nasoni Nella in memoria del gen. A. Jannace	»	200.000
Lina, Pia, Immacolata Occorsio in memoria del cugino Gen. Jannace	»	100.000
Famiglia Orsini in memoria di Giannetto	»	100.000
Prof. Nunzia Boccolini in memoria del Dr. Ettore	»	100.000
Ada Agostinelli in memoria di Euro	»	40.000
Minelli Assunta, Angelo, Rosanna in memoria di Bruno	»	100.000

Famiglia Rosati in memoria di Bartolo	»	100.000
Famiglia Bianchi in memoria di Irma	»	100.000
Famiglia Viola in memoria di Luciano	»	40.000
Famiglia Zammarchi in memoria di Arrigo	»	50.000
Famiglia Mariani in memoria di suor Cherubina	»	20.000
Famiglia Simonetti in memoria di Delfina	»	100.000
Famiglia Columbaria in memoria di Primo	»	20.000
Edda Generotti in memoria di Rita Olivieri	»	50.000
Bellucci Gianni in memoria del babbo	»	30.000
Annunziata Generotti in memoria di Terzilio	»	100.000
Guerrino Menichetti in memoria dei genitori	»	100.000
Famiglia Orsini in memoria di Alberto	»	100.000
Famiglia Pappafava in memoria di Cirillo	»	50.000
Famiglia Mariani in memoria di Ubaldo	»	50.000
Famiglia Colucci in memoria di Donato	»	90.000
Famiglia Ballelli in memoria di Caterina	»	50.000
Famiglia Guidubaldi in memoria di Nicola	»	50.000
Famiglia Vivaldi in memoria di Francesco	»	100.000
Famiglia Paffi in memoria di babbo e mamma	»	150.000
Famiglia Giugliarelli in memoria di Anna Maria	»	100.000
Famiglia Carletti in memoria di Benedetta	»	100.000
Famiglia Rondellini in memoria di Francesco	»	150.000
Famiglia Bastianelli in memoria di Giuseppe	»	50.000
Famiglia Ballelli in memoria di Caterina	»	50.000
Famiglia Guidubaldi in memoria di Nicola	»	50.000
Famiglia Colucci in memoria di Donato	»	100.000
Clarice Marianelli in memoria di Paolino	»	200.000
Maria Viola in memoria di Annetta	»	50.000
Pergami Vittoria in memoria di Italo	»	50.000
Antonia Luciani in memoria di Paolino	»	50.000
Famiglia Facchini in memoria di Anna	»	30.000
Famiglia Nasoni-Paffi in memoria di Palmira	»	100.000
Famiglia Calzuola in memoria di Ubaldo	»	50.000
Famiglia Mariotti in memoria di Filiberto	»	100.000
Famiglia Guerrieri in memoria di Giuseppe	»	50.000
Famiglia Costanzi in memoria di Enrico	»	100.000
Famiglia Cavalieri in memoria di Fortunato	»	50.000

* * *

PRO CASA ANZIANI SIGILLO - DAL LUGLIO 1987 AL LUGLIO 1988

Don Domenico Bartoletti	L.	9.000.000
Banca Popolare Gualdo Tadino, (oggi Banca dell'Etruria)	»	3.000.000
† Miliani Maria	»	1.000.000
Famiglia Bartoletti - Pontinari in memoria di Michelina	»	300.000
Gruppo Teatro Giovanni - Sigillo -	»	250.000
† Rita Olivieri	»	200.000
Velia Ridolfi a memoria del Dr. Francesco	»	200.000
Dr. Sergio Damiani	»	200.000
Pane di s. Antonio - Sigillo -	»	250.000
Moriconi Danubia a mem. di Pierino	»	150.000
Vittoria Pergami a mem. di Italo	»	100.000
Gambini Vittoria a mem. dei Suoi Cari	»	100.000
Cianchetti Antonio	»	100.000
Monacelli Dr. Laura e famiglia	»	100.000
Castelli Dr. Gardenio a mem. dei Suoi Cari	»	100.000
Bazzucchi Telesforo e Ida	»	100.000
Pietro Costanzi	»	100.000
Marmora Saverio (Gubbio)	»	50.000
Moreschini Dr. Augusto e Virginia	»	50.000
Morettini Francesco a mem. fratelli Ettore e Osvaldo	»	50.000
Agostinelli Menicatti maestra Nanda	»	50.000
Baldelli Germana a mem. dei nonni Cristina e Severino	»	50.000
Fantozzi Radiconcini Sandra	»	30.000
Galeotti Cleto	»	30.000
Dr. Sergio Damiani	»	200.000
Pietro Costanzi	»	100.000
Armanda e Mariella Fantozzi	»	500.000
Vittoria Guerrieri in memoria di Irma	»	40.000
Telesforo Bazzucchi in memoria di Mons. Agenore	»	200.000

PER LA SALA FISIOTERAPICA NELLA STESSA CASA

Barbara Fantozzi Becchetti a mem. dei Suoi Cari	L.	1.000.000
Famiglia Viola a memoria di Annetta	»	1.000.000
Edda Generotti in memoria di Rita Olivieri	»	500.000
Moneca Ludovica	»	100.000
N. N.	»	150.000
N. N.	»	250.000
Maestra F. Panunzi a memoria del figlio Dante	»	100.000
Famiglia Parri-Olivieri (Gubbio) a mem. Mamma (ciclette)	»	280.000
Famiglia Pesciaoli (Gaifana)	»	500.000

OFFERTE IN NATURA (OGGETTI) per la stessa casa

N. N. 1 Televisore a colori, 26 pollici	L.	300.000
Comune di Sigillo	»	25.000
N. N. Cancelleria	»	
Melissa Giuseppe: 23 pacchi dono natalizi		
Bocci Alfio: una damigiana di vino		
Ditta Flaminia — pacchi dono natalizi —		
Zerbini Rosaria (Gualdo) per acquisto lettini ortopedici	»	500.000
Edda Generotti specchi in cristallo quadrettati su rotelle, bastoni di legno, e manubri di vari pesi		
Classe 1937, per 3 lettini ortopedici ai non sufficienti	»	535.000
Costanza Bartoletti, recinzione nuova dell'orto - giardino, con aste di ferro, al posto della vecchia rete metallica	»	3.550.000
Tabernacolo artistico per la Cappella delle Suore messicane, offerto dall'ospite Ricci Maria Luisa (tutrice sig.ra Bellini Mariannina in Staderini di Nocera Umbra).		

ATTIVO CHIESA

Offerte private, compresa la questua delle vie, offerte per battesimi, cresime, prime comunioni, offerte in suffragio dei defunti, e dall'estero	L. 21.150.000
Ufficio parrocchiale	» 390.000
Nota di d. Mario Nasoni	» 2.330.000
Cera votiva	» 2.380.000
Questua domenicale, infrasettimanali, festiva	» 4.202.000
	<hr/>
Totale Attivo lire »	30.452.000

PASSIVO CHIESE

Restauri e confessionale nuovo	L. 4.087.000
Cera votiva	» 2.558.000
Pulizia chiese	» 655.000
Luce (chiesa, campane, casa)	» 2.395.000
Gasolio, Metano	» 2.676.000
Feste e servizio chiese	» 2.880.000
Libri di devozione, stampe, rosari	» 3.960.000
Ufficio parrocchiale	» 4.552.000
Nota di Don Mario Nasoni	» 2.289.000
Assicurazioni	» 1.002.000
Carità, (compresa Caritas parr.)	» 2.200.000
Tasse (polnotte) doc. catastali	» 904.000
Telefono, più inserzione reg. tel.	» 394.000
	<hr/>
Totale Passivo lire »	30.452.000

RIEPILOGO GENERALE

Attivo	L. 30.452.000
Passivo	L. 30.452.000
	<hr/>
	parità

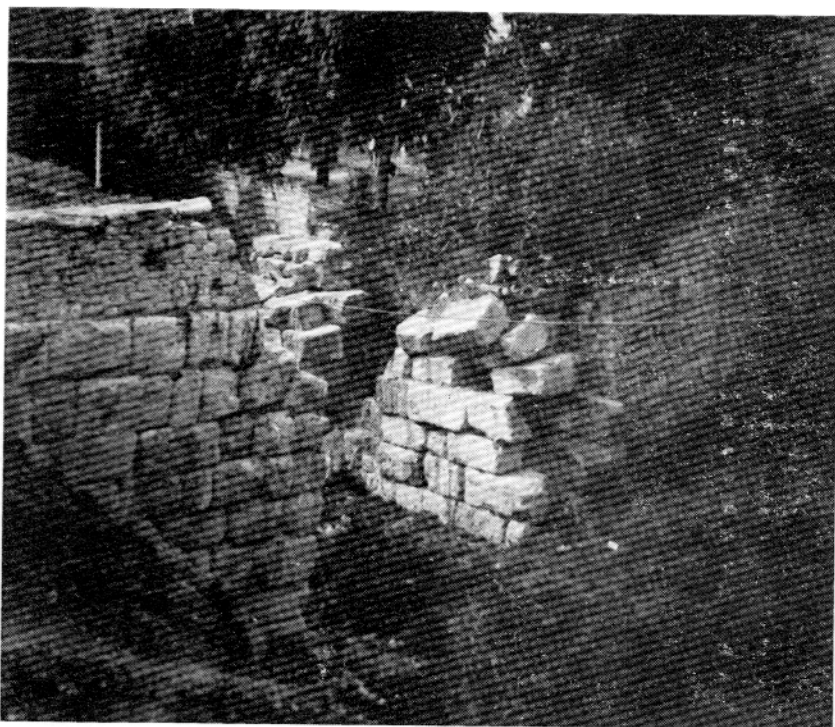
* * *



*TORRE DELL'OLMO, 1938, Scuola Elementare
Un gruppo di ragazzi che si dedica a fare pulizia di aiuole e
stradine presso la scuola; è prossima la Benedizione Pasquale.*

*Da sinistra a destra: Mariani Amelia, Fugnanesi Elena, Fugnanesi Adele, Carletti Caterina, Brugnoli Ermelinda,
Bocci Fiore, Cecchetti Anselmo, Fugnanesi Anita, Carletti Duilio, Fugnanesi Guido, Fugna-
nesi Terzilio, Casagrande Oreste, Fugnanesi Gigliola, Mascioni Maria, Albini Dante.*

* * *



Villa Scirca (resti del Ponte Etrusco)

(Foto R. Costanzi - Fornitaci dall'Archeoclub di Sigillo)

CONCLUSIONE

Questo è il nostro resoconto generale.

Se qualche offerta ci è sfuggita, o non siamo stati precisi nei nomi e nelle cifre, vogliate scusarci. Sono errori involontari.

Vi preghiamo di avvertirci, per rettificare pubblicamente.

Ogni vostra offerta è per noi un conforto: ci parla della vostra sensibilità e dell'affetto con cui seguite le opere di Dio.

Vi esprimiamo la nostra vivissima gratitudine.

Il Signore vi benedica e compensi la generosità con l'abbondanza delle sue grazie.

La Madonna, S. Anna, S. Andrea e S. Agostino ci accompagnino e ci benedichino sempre.

INDICE

PARTE PRIMA: NOTIZIE STORICHE

Camillo Arcucci	Pag. 3
Sigillo tra Medioevo ed età moderna	» 7
Altre note storiche	» 9
Due atti di battesimo	» 9
Vita sigillana	» 11
Note storiche	» 13
Un grande generale dei Silvestrini	» 13
Lettera del Capo dei Cavalieri di Malta	» 15
Relazione del Pievano Aleandri	» 17
Lettera dei Priori al Vescovo di Nocera	» 19
La Confraternita di s. Giuseppe	» 20
Il Sindaco di Gualdo al Sindaco di Sigillo	» 21
In merito alla Chiesa di S. Andrea	» 22
Il Circolo Barsanti in Sigillo	» 24
Ispedizione del Regio Ispettore	» 25
Relazione Compagnia ss.mo Sacramento	» 26
L'educandato presso le nostre Monache	» 27
Ricordi dell'Ottocento	» 28
La Via Flaminia e il Ponte etrusco	» 29

PARTE SECONDA: CULTURA

Recensioni e consensi al libro «L'Eremo di Montecucco»	» 30
--	------

PARTE TERZA: VITA E FOLCLORE

Dal Diario di guerra di R. Valentini	» 33
Relazione a Peregrinato Mariae	» 37
La pioggia: miracolo della natura	» 41
Allargamento della Flaminia	» 42
Il Fiore del Cucco	» 43
Nell'Alta Umbria: viabilità da correggere	» 44
Alla ricerca della sorgente Chiascio	» 46
Le aquile di Montecucco	» 47
Figura da ricordare	» 49
Il Moro centenario	» 50
Ennio Eusepi: violinista e poeta	» 51
Tesori Umbri nascosti	» 54
La mia valle	» 55
Le preghiere dei nonni	» 58

PARTE QUARTA: OFFERTE DELL'ANNO

Parte quarta: Offerte dell'anno	» 60
Resoconto attivo e passivo	» 69
Conclusione	» 71
Indice	» 72

